



PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA 2019/2022

L'Istituto Comprensivo

"... l'Istituto Comprensivo è uno spazio professionale che invita i suoi "abitanti" a rimettersi in discussione, ad assumersi responsabilità comuni sull'educazione di una generazione di ragazzi. Sul piano istituzionale fare "comprensivo" significa "fare comunità"; l'istituto è un frutto della governance territoriale; deve prevalere il gusto dell'autogoverno, dell'assunzione di responsabilità; ci deve essere uno stile, un metodo di lavoro; percorsi fortemente condivisi, in un fitto dialogo con gli operatori scolastici."

(G. Cerini 2006)

Le fonti fondamentali di ispirazione del nostro P.O.F. sono:

- gli art. 3, 33, 34 della nostra Costituzione;
- la Legge 107/2015 Art. 1 comma 1 in cui si dichiara " per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disegualianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge da' piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria".
- Il D.P.R. 275/1999 art.3 modificato dalla Legge 107/2015
- La legge 107/2015 comma 2 che prevede "l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali".

In parziale modifica del "Regolamento dell'autonomia scolastica", emanato con D.P.R. 275/1999, il POFT deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base delle linee di indirizzo date dal Dirigente Scolastico e successivamente approvato dal Consiglio d'Istituto.

Sulla base di dette premesse, il Dirigente Scolastico ha predisposto le “**linee di indirizzo**” che fissano:

- gli indirizzi a livello didattico e metodologico;
- le scelte di gestione e di amministrazione, coerenti con gli Obiettivi Formativi della 107 e con quelli di miglioramento

tenendo conto del contesto, del R.A.V. e del successivo P.D.M. propedeutiche alla stesura del Piano dell'Offerta Formativa Triennale per gli aa.ss. 2019/20, 2020/21, 2021/22:

Per l'atto di indirizzo relativo all'aggiornamento del PTOF 2021-2022 si veda l'allegato.

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

L'Istituto Comprensivo “Walter Iozzelli” comprende tre scuole dell'infanzia, tre scuole primarie e una scuola secondaria di primo grado. Il suo bacino d'utenza è la parte Sud del comune di Monsummano Terme e precisamente le frazioni di Cintolese, sulla strada statale Francesca, Bizzarrino, al confine del comune di Larciano, Montevettolini, colle di notevole importanza storica e paesaggistica.

Il clima è di transizione tra quello marittimo mediterraneo e quello subcontinentale padano e trae beneficio dal relativo riparo che l'Appennino Pistoiese offre contro i venti freddi settentrionali.

Sviluppo economico, sociale e culturale

Il territorio di Monsummano Terme, dove si trovano inserite le scuole dell'Istituto Comprensivo “Walter Iozzelli”, presenta un contesto socio-economico-culturale in cui sono presenti situazioni di disagio derivate da:

- forte immigrazione interna;
- presenza di etnie minoritarie;
- scarsa integrazione tra gruppi di migrazione e gruppi locali;
- disgregazione del tessuto socio - culturale;
- scarso rendimento scolastico in soggetti con carenze socio - economiche e culturali di base;
- presenza di minori a rischio e di famiglie “multiproblematiche”.

Per decenni, infatti, la Valdinievole è stata zona di forte immigrazione di lavoratori meridionali, attratti dalle possibilità di lavoro offerte da due settori di attività economica solidi: il calzaturiero ed il turistico - termale.

In particolare nel territorio di Monsummano Terme, a partire dagli anni '50, si è avuta una forte ondata migratoria dal Sud, specialmente dalla Campania e dalla Basilicata, in quanto l'industria calzaturiera richiedeva, nelle piccole aziende a conduzione familiare, una manodopera non necessariamente qualificata e disposta a lavorare a domicilio.

La popolazione immigrata si è distribuita disordinatamente sul territorio comunale, determinando una maggiore concentrazione degli immigrati in alcune frazioni del paese e una loro integrazione non sempre buona con i gruppi locali; ciò ha rallentato la formazione di un substrato culturale totalmente coeso.

Le prime famiglie provenienti dal Sud si stabilirono nelle zone periferiche di Monsummano, in case di campagna con piccoli appezzamenti di terreno. Questa situazione fece sì che gli immigrati furono costretti a integrare il lavoro nei campi con altre attività lavorative, come nelle fabbriche o nelle cave. Si garantiva così una più sicura agiatezza economica alla famiglia. Il lavoro nelle fabbriche permise

un'omologazione dei meridionali ai toscani. Erano, di fatto, accomunati, vivendo gli stessi ritmi e gli stessi problemi lavorativi.

Si formò, quindi, nella classe operaia, la stessa coscienza di fronte alle stesse rivendicazioni. I primi scioperi, negli anni '50, avvenuti sia nel settore delle industrie estrattive (le cave), sia nella lavorazione delle erbe palustri e nei calzaturifici, videro monsummanesi e meridionali affiancati senza distinzioni.

Qualche differenza ci fu nella seconda ondata d'immigrazione a cavallo tra gli anni '60 e '70, quando arrivarono altri tipi di famiglia il cui reddito era basato solo sul lavoro in fabbrica. Solo in alcuni di questi casi sorsero problemi d'integrazione causati da licenziamenti o da situazioni personali.

La popolazione di Monsummano, ed in particolare nel bacino d'utenza dell'Istituto Comprensivo "Walter lozzelli", risulta un "insieme" di provenienze diverse non sempre amalgamato, anche se non ci sono mai stati episodi seri di intolleranza o, peggio ancora, di razzismo.

Dopo lo sviluppo industriale, negli anni '80, è seguita una generale recessione: il settore calzaturiero è entrato in crisi e il numero delle imprese è calato con effetti negativi sull'occupazione.

La crisi dell'industria calzaturiera a Monsummano Terme e del turismo termale a Montecatini ha contribuito a fare di questa zona "un'area a rischio".

Negli ultimi anni è aumentata sul territorio anche la popolazione straniera, si sono infatti inseriti immigrati provenienti dal Nord - Africa e dall'Europa dell'Est, in particolare albanesi, rumeni e, in misura minore, cinesi.

Il ceto sociale è medio - basso, gran parte della popolazione svolge lavoro operaio soprattutto all'interno delle mura domestiche e come stagionali, pochi sono gli impiegati, specialmente a livello dirigenziale. Più sviluppato è il settore terziario anche se non altamente qualificato.

La realtà giovanile risente dei problemi della società di Monsummano Terme, caratterizzata da una forte staticità che tende a ripetersi sia nel profilo occupazionale, sia nella carriera scolastica, sia nell'organizzazione quotidiana.

Dopo la pandemia dell'anno 2020 denominata SARS Cov-2, che ha colpito il nostro Paese e tutto il mondo, gli aa.ss. successivi sono ripresi con attività quasi sempre in presenza, anche grazie alla prevenzione ed alla massiccia vaccinazione della popolazione. Il nostro Istituto comprensivo ha individuato, come piattaforma su cui operare con gli alunni per la Didattica a distanza, "Google suite": essa risponde ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy. Tale piattaforma rappresenta per i docenti "il luogo" dove effettuare le attività didattiche sia quelle sincrone, sia quelle asincrone, svolgere le video lezioni, conservare, nel drive, i materiali didattici.

Il registro elettronico utilizza invece la piattaforma Portale Argo: rappresenta anch'esso un valido strumento di lavoro, per la tracciabilità delle attività svolte dal docente sia in classe, sia per quanto riguarda l'assegnazione dei compiti agli alunni, sia per le comunicazioni scuola-famiglia, comprese l'annotazione di presenze e assenze e l'assegnazione e correzione dei compiti assegnati.

La scelta effettuata ha tenuto conto della fruibilità dei dispositivi disponibili da parte delle famiglie ed anche di quelli messi a disposizione dell'Istituto comprensivo e dei relativi sistemi operativi.

I dati, sia quelli contenuti in Google suite sia in Argo, sono conservati all'interno dei rispettivi cloud.

Ulteriore motivo di disagio per i giovani è l'incertezza verso il futuro e la precarietà lavorativa e professionale, accentuata dalla situazione pandemica.

Bisogni del contesto

I giovani hanno bisogno di sicurezze, di essere seguiti nell'inserimento nel mondo del lavoro, di potersi confrontare con gli adulti, nel momento in cui ci sono scelte da fare, attraverso relazioni interpersonali sincere e chiare. I servizi sociali sono rivolti soprattutto all'accoglienza, al recupero e

alla prevenzione delle problematiche sociali.

LE SCELTE STRATEGICHE

dal R.A.V.

Quelle che seguono sono le priorità e i traguardi individuati dall'ultimo Rapporto di Autovalutazione.

PRIORITA'	TRAGUARDI
Risultati scolastici nelle prove standardizzate nazionali	
Ridurre la variabilità tra le classi negli esiti degli apprendimenti rilevati nelle prove standardizzate nazionali, innalzando in modo omogeneo i livelli raggiunti.	Portare la variabilità tra le classi all'interno della media nazionale e regionale, raggiungendo in modo omogeneo esiti in linea con la media nazionale e regionale.
Risultati scolastici	
Ridurre la concentrazione degli alunni collocata nella fascia di voto "base" (scuola primaria) o "6" (scuola secondaria).	Individuare ed applicare metodologie e strategie didattiche innovative finalizzate ad una maggiore personalizzazione degli interventi, in modo da ottenere risultati complessivamente migliori nelle varie discipline.

PIANO DI MIGLIORAMENTO (estratto)

Obiettivi di processo

Curricolo, progettazione e valutazione

Priorità collegate all'obiettivo

- a. Proseguire con le attività mirate all'introduzione di modalità didattiche innovative sperimentate dai docenti.
- b. Aggiornare il curriculum verticale alla luce degli esiti degli incontri per dipartimenti verticali effettuati, strutturando la parte delle competenze in uscita.

Obiettivi di processo

Ambiente di apprendimento

Priorità collegate all'obiettivo

- a. Potenziamento dell'utilizzo della dotazione tecnologica e multimediale.
- b. Potenziamento delle attività di condivisione dei materiali anche attraverso la piattaforma "google suite".
- c. Prosecuzione delle attività di potenziamento delle competenze trasversali.

Obiettivi di processo

Inclusione e differenziazione

Priorità collegate all'obiettivo

- a. Promuovere attività innovative di potenziamento e recupero per fasce di livello in ambito matematico e linguistico (italiano, lingue straniere).

Obiettivi di processo

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Priorità collegate all'obiettivo

- a. Prosecuzione delle attività di diffusione delle "buone pratiche" in Istituto tramite incontri destinati all'autoformazione tenuti da docenti disponibili.
- b. Istituire forme di coordinamento e di monitoraggio delle attività di formazione e aggiornamento.

Pertanto, tenuto conto di tali considerazioni e premesse si delinea la seguente

Finalità generale dell'Istituto:

“Fornire un'offerta formativa di qualità al nostro territorio di riferimento, in modo da contribuire a soluzioni di lungo periodo ai problemi sociali ed economici che lo affliggono, puntando prioritariamente sia su progetti di recupero del disagio, sia sulla valorizzazione delle eccellenze.”

Missione ed obiettivi prioritari

La missione dell'I.C. si deduce pertanto da:

- a. Finalità
- b. Progetti attivati
- c. Rapporto con il territorio

e cioè, oltre che dall'analisi della situazione di partenza, dalle idee e dalle azioni che saranno attuate per concretizzare il Piano dell'offerta formativa:

PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA (L. 107 comma 2)

Sulla base delle indicazioni della Legge e tenuto conto di quanto emerso dal R.A.V. e dal

conseguente P.D.M., si individuano gli “Obiettivi Formativi Prioritari” così come previsto dal Legge 107/2015 comma 7:

“Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari”:

- a. valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- c. individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- d. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;

Obiettivi prioritari

1. Garantire il successo formativo degli alunni e delle alunne
2. Promuovere la costruzione dell'identità personale
3. Sviluppare la capacità di relazione
4. Educare a una cittadinanza attiva, responsabile e democratica

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

L'Istituto da tempo si è impegnato nell'attività di realizzazione dei Curricoli verticali, costruendo un vero e proprio percorso verticale dalla scuola dell'infanzia a quella secondaria di primo grado. Sulla base delle Indicazioni nazionali, sono stati inseriti, all'interno delle progettazioni, scaturiti da un'attività di ricerca-azione costante, i profili di competenza riferiti alle varie discipline, il potenziamento di quelle trasversali e quindi una nuova metodologia di lavoro.

Per completezza di percorso, si è inoltre reso indispensabile predisporre nuovi e più adeguati strumenti per la rilevazione e valutazione delle competenze, autonomia e capacità di orientamento (griglie comuni e relativi indicatori e descrittori).

L'Istituto ha proseguito nella sua attività di confronto delle competenze raggiunte per mezzo di incontri dipartimentali strutturati in orizzontale e in verticale. Sarà inoltre opportuno continuare, come si evince dal P.D.M., una più puntuale definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze.

L'Istituto, inoltre, aderisce al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Il Piano non si pone come obiettivo la semplice implementazione tecnologica strumentale e infrastrutturale delle scuole, ma ha l'ambizione di voler alimentare una visione di Educazione nell'era digitale in grado di sostenere le sfide che la società lancia oggi alla scuola, cioè interpretare e sostenere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (life-long) e in tutti i contesti della vita, formali e informali (life wide). Partendo da un'idea rinnovata di educazione, la scuola si trasforma in luogo di ricerca e spazio aperto per l'apprendimento, non unicamente luogo fisico, ma piattaforma che mette gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita. Il digitale diventa lo strumento abilitante per alimentare le nuove didattiche, non più unicamente trasmissiva, ma collaborativa e generativa di curriculum in una Scuola inclusiva per una società in continuo cambiamento. Per tale motivo, come si deduce dal P.D.M., sarà utile proseguire nella formazione del personale docente mirata, soprattutto, alle innovazioni metodologiche e didattiche.

L'Istituto, nel tempo, anche sulla base dei risultati scolastici e di quelli delle prove Invalsi, ha svolto attività mirate di recupero, consolidamento e potenziamento degli apprendimenti. Questa tipologia di attività nei confronti degli alunni è comunque un elemento costante delle nostre scuole. Riteniamo pertanto, sulla base del P.D.M., che siano necessarie la diversificazione dei percorsi didattici anche nel lavoro d'aula e le attività rivolte ai B.E.S., ove doveroso, impegnando il corpo docente in una necessaria rivisitazione delle modalità di insegnamento/apprendimento.

Proprio nel rispetto di una profonda e proficua collaborazione tra diverse agenzie, in un'ottica Lifelong Learning, l'Istituto attiva progetti di Tirocinio Diretto Digitale Integrato in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e il Corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria, dell'Università degli Studi di Firenze, finalizzati alla realizzazione di stage curricolari per i futuri maestri e le future maestre di scuola dell'infanzia e primaria, con specifica attenzione allo sviluppo delle competenze digitali, secondo il modello DigCompEdu (quadro di riferimento europeo sulle competenze digitali dei docenti e dei formatori); tali percorsi oltre ad offrire esperienze di tirocinio diretto, supportate da un ambiente digitale integrato, consentono l'attivazione di percorsi di ricerca-azione dove anche i tutor scolastici potranno comprendere meglio cosa significa essere digitalmente competenti, valutando e migliorando le proprie competenze digitali in concreti percorsi di sperimentazione e di crescita professionale.

E' in fase di allestimento e diventerà operativo nel corso del secondo quadrimestre il nuovo "Laboratorio di robotica" presso il plesso "I. Donati", a disposizione di tutti gli studenti dell'Istituto Comprensivo. Il nostro Istituto investe nelle nuove tecnologie perché ritiene che la robotica sia educativa e formativa per tutte le età, dall'infanzia alla secondaria di primo grado.

Sostenibilità ambientale: l'Istituto ha deciso di dar vita ad azioni finalizzate a far sì che gli studenti siano maggiormente sensibili alla "cultura del rispetto ambientale". A tale scopo la Scuola secondaria di primo grado ha predisposto il progetto "Sceriffi della differenziata".

Al fine del raggiungimento di tali Obiettivi, l'Istituto Comprensivo attiva le seguenti **MACROAREE**:

□ **Area organizzativa didattica:**

1. Il Curricolo
2. La progettazione per competenze
3. L'offerta formativa: l'articolazione dell'offerta formativa, i progetti, la formazione per gli studenti

- **Area organizzativa scolastica:**
 1. La Dirigenza
 2. L'Amministrazione
 3. Il Collegio Docenti, il Consiglio di Istituto
 4. I coordinamenti (FS, commissioni, gruppi di lavoro)
 5. Gli organismi intermedi (Consigli di classe)
 6. Rapporti con il territorio
 7. Comunicazione istituzionale interna ed esterna

- **Area delle risorse umane e materiali:**
 1. Organico: posti comuni, di sostegno, per il potenziamento
 2. Organico personale ATA
 3. Disponibilità di aule, laboratori...
 4. Strutture messe a disposizione da Enti, associazioni ...
 5. Collaborazioni con enti e altri soggetti del territorio
 6. Partecipazioni a reti
 7. Esperti esterni
 8. Il piano di formazione del personale docente

Area organizzativa didattica

Componenti del processo formativo

Gli insegnanti

Sono tenuti a superare una visione individualistica dell'insegnamento e a vivere un atteggiamento di corresponsabilità verso tutta la realtà scolastica.

Il primo ed ineludibile atteggiamento è quello del confronto educativo-didattico che deve essere continuo, organico, diretto.

Occorre perciò:

1. porre le condizioni per una interazione aperta;
2. avere un contenuto decisionale autenticamente impegnativo;
3. richiedere non soltanto soluzioni, ma ricostruzioni di percorsi seguiti, per arrivare alle soluzioni;
4. gestire momenti approfonditi di verifica.

La famiglia

La scuola non esaurisce tutte le funzioni educative, ma ritiene la famiglia sede primaria dell'educazione del bambino. Non possono essere perciò delegabili alla Scuola tutte le problematiche in questo campo.

Detto questo è necessario valorizzare il rapporto scuola - famiglia ed in particolare insegnanti - genitori superando perciò una visione solamente opportunistica del dialogo.

Da parte della scuola occorre:

- una volontà di chiarire le linee formative - educative che si intendono intraprendere e favorire il dialogo su queste;
- usare un linguaggio comprensibile;
- rispettare le scelte educative fondamentali della famiglia.

Da parte delle famiglie occorre:

- avere un atteggiamento di fiducia e stima nei confronti dell'istituzione scolastica;
- cercare una collaborazione più ampia che superi l'interesse solo per il proprio figlio e che miri alla crescita della comunità scolastica;
- partecipare attivamente agli organi collegiali per dare l'apporto che è specifico della famiglia;
- essere disponibili al confronto educativo in modo da trovare delle linee comuni che non dividano il bambino;
- collaborare, anche nell'ambito familiare, al raggiungimento dei fini formativo - educativi.

La famiglia partecipa attivamente agli organi collegiali (incontri di Consigli per proporre, valutare, pianificare "insieme");

inoltre

- è supporto e collabora nella partecipazione della Scuola ad iniziative organizzate dall'ente comunale e da associazioni nazionali;
- contribuisce alla realizzazione delle azioni progettuali promosse dalla Scuola (testimonianze, interviste, questionari per progetti, supporto nella realizzazione di costumi, scenografie per progetti di teatro, musica...);
- si organizza in "Comitati" e "Gruppi di supporto" per promuovere iniziative a favore delle varie scuole.

La scuola incontra i genitori

Per creare un clima di dialogo, di confronto, di aiuto reciproco, la scuola promuove:

- incontri di "Scuola aperta" per far conoscere le scuole prima delle iscrizioni;
- assemblee del Dirigente Scolastico per la presentazione delle varie scuole, dell'orario, dei docenti, prima delle iscrizioni;
- assemblee del Dirigente Scolastico per dibattiti assembleari;
- assemblee per la continuità tra ordini di scuola, con i docenti e il Dirigente Scolastico;
- assemblee di classe/sezione (per conoscersi e ricevere informazioni);
- incontri di formazione – informazione su argomenti di interesse generale, anche con l'intervento di esperti esterni;
- incontri formali periodici (per informazioni sull'andamento scolastico del singolo alunno, comunicazioni reciproche);
- incontri informali (comunicazioni urgenti);
- feste e spettacoli per migliorare le collaborazioni e i rapporti di fiducia tra le parti.

Il personale non docente

Deve sentirsi parte della comunità scolastica e collaborare, negli ambiti che gli sono propri, al raggiungimento dei fini formativo - educativi che la scuola propone.

Occorre perciò che il personale:

- sia disponibile all'informazione e alla conoscenza dei fini educativi;

- si impegni nel favorire l'applicazione di essi ai semplici comportamenti quotidiani dei bambini (mensa, uso dei bagni, delle aule...);
- sia consapevole dell'importanza di mantenere la struttura scolastica in una condizione efficiente, igienica ed anche esteriormente ordinata: l'ambiente ha valore nell'apprendimento.
- La comunità educativa è quindi una comunità professionale ed operativa, capace di progettualità, dotata di sintesi creativa delle diversità e ricca di spinta alla crescita umana culturale di tutti i suoi componenti.

Il Piano dell'Offerta Formativa nasce con la collaborazione e la partecipazione, a vari livelli, di tutte le componenti scolastiche che risultano fortemente impegnate in funzione dell'innovazione in atto, consapevoli del ruolo responsabile che sono chiamate a svolgere all'interno di un sistema scolastico in evoluzione verso l'autonomia.

Nel documento vengono esplicitate:

- la Progettazione educativa;
- la Progettazione curricolare;
- la Progettazione extracurricolare;
- la Progettazione organizzativa.

Progettazione educativa

- Garantisce lo sviluppo delle azioni progettate tenendo conto dei bisogni di crescere, orientarsi, formarsi, convivere democraticamente con gli altri.
- Cura gli aspetti della dimensione comunicativa, motivazionali, relazionale e l'individuazione dell'insegnamento.

Si propone:

- il massimo sviluppo dell'unitarietà dell'insegnamento;
- la visibilità dei criteri di valutazione;
- il rispetto di un'adeguata ripartizione dei tempi da dedicare alle discipline;
- costanti azioni di orientamento formativo (conoscenza di se stessi, sviluppo di abilità ...);
- pari opportunità tra alunni di sessi diversi e con credo religioso o diversa estrazione sociale.

“Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Il curricolo si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni. Ogni scuola predispose il curricolo, all'interno del Piano dell'offerta formativa”.

(Da “Indicazioni per il curricolo per la Scuola dell'Infanzia e per il Primo Ciclo di Istruzione”. Ministero dell'Istruzione)

Progettazione curricolare

Esplicita:

- competenze e conoscenze da favorire attraverso i campi di esperienza, le discipline, gli approfondimenti culturali, gli standard di apprendimento;
- il perseguimento degli obiettivi stabiliti dai programmi vigenti;
- un'organizzazione adeguata alle reali capacità degli alunni;
- il curricolo nazionale e quello locale.

Il curricolo verticale

Con l'autonomia scolastica, i curricoli disciplinari d'Istituto, elaborati collegialmente dai docenti sulla base delle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo", costituiscono il punto di riferimento di ogni insegnante per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni.

L'elemento centrale di tutte le attività della scuola è **il processo di insegnamento/ apprendimento**, infatti la qualità dell'offerta formativa è data prima di tutto dai risultati relativi all'apprendimento degli alunni. L'attenzione al curricolo rappresenta perciò un aspetto fondamentale dell'azione educativa e didattica.

I riferimenti istituzionali per la revisione e l'elaborazione del curricolo sono le Nuove Indicazioni per il Curricolo, approvate con Regolamento del novembre 2012 e pubblicate sul sito del MIUR.

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo definiscono:

- **le finalità generali** dell'azione educativa e didattica;
- **i traguardi di sviluppo delle competenze** da raggiungere al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado;
- **gli obiettivi di apprendimento** da conseguire al termine dei tre anni della scuola dell'infanzia, del terzo e quinto anno della scuola primaria ed al terzo anno della scuola secondaria.

La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Tali finalità convergono all'interno dei cinque campi di esperienza che a loro volta si articolano in traguardi di sviluppo delle competenze suggerendo all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nell'organizzare il curricolo.

Le finalità del primo ciclo dell'istruzione sono esplicitate nelle premesse delle Indicazioni e riguardano le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee ed etiche. Si tratta di obiettivi **trasversali** che tracciano le modalità con cui **coniugare l'educazione con l'istruzione**.

Gli obiettivi di apprendimento, la cui finalità è **l'alfabetizzazione culturale di base**, sono invece **specificamente disciplinari e funzionali allo sviluppo delle relative competenze**.

Con l'autonomia scolastica, spetta al Collegio dei Docenti costruire **i curricoli disciplinari d'Istituto** declinando, all'interno ed in sintonia con il Piano dell'Offerta Formativa, il percorso dei campi di esperienza e delle discipline sulla base dei traguardi e degli obiettivi di apprendimento prescritti a livello nazionale.

I curricoli di istituto stabiliscono pertanto gli indicatori per la valutazione da sottoporre a verifica **al termine di ogni anno di scuola dell'infanzia, di ogni classe e costituiscono il punto di riferimento di ogni insegnante per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni**.

Nell'ottica della continuità educativa e didattica che caratterizza un Istituto Comprensivo, particolare attenzione viene dedicata alla stesura di un **curricolo verticale** che definisce le **competenze/indicatori essenziali** del percorso di apprendimento di ogni disciplina nell'arco e nella prospettiva di tutto il primo ciclo dell'istruzione.

INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

La legge 20 agosto 2019 n. 92 ha previsto l'insegnamento scolastico dell' Educazione civica nei vari ordini di scuola; in attuazione dell'art. 2 della stessa legge, sono state definite le linee guida per tale insegnamento che prevedono specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il Curricolo, assumendo a riferimento le seguenti tematiche:

1. Costituzione
2. Sviluppo sostenibile
3. Cittadinanza digitale

Il nostro Istituto comprensivo ha predisposto, in applicazione alla suddetta legge, l'integrazione del Curricolo d'Istituto con l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica per complessive 33 ore settimanali, individuando le discipline coinvolte ed i docenti contitolari dell'insegnamento, definendo criteri e modalità di valutazione.

COMPETENZE

Nella elaborazione del Curricolo si sono definite in modo organico e trasversale le competenze di cittadinanza.

Attività e metodologie didattiche

Per "La piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso:

- a) l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
 - b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;
 - c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe".
- Legge 107/2015 comma 3.

La flessibilità, che la scuola si propone di adottare a livello organizzativo, didattico, progettuale, diventa un'esigenza irrinunciabile, se finalizzata al successo formativo degli alunni, nella valorizzazione delle eccellenze e nel recupero tempestivo delle carenze.

La scelta delle attività e della metodologia didattiche competono al team, al consiglio di classe e al singolo insegnante, sulla base delle impostazioni metodologiche raccomandate dalle Indicazioni Nazionali e promosse dal POF di Istituto:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- favorire l'esplorazione e la scoperta
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- realizzare percorsi in forma di laboratorio

Il Piano ha recepito dal Consiglio di Istituto dell'a.s. 2015/2016 l'esigenza di articolare l'orario scolastico della scuola primaria in 27 ore settimanali obbligatorie per tutte le classi, alle quali si aggiungono le 2 ore di pausa mensa non obbligatorie.

Nel plesso "I. Donati" sono presenti due classi con orario a tempo pieno

che effettuano 40 ore settimanali comprensivi della mensa.

La scuola dell'infanzia opera con un orario massimo di 40 ore settimanali.

La scuola secondaria di primo grado funziona con un orario di 30 ore settimanali.

La scuola dell'infanzia: un luogo di apprendimento e di cura educativa

I caratteri

La scuola dell'infanzia, rapportandosi costantemente all'opera svolta dalle famiglie, rappresenta un luogo educativo intenzionale di particolare importanza, in cui le bambine e i bambini realizzano una parte sostanziale della propria relazione con il mondo.

Le recenti ricerche hanno messo in evidenza come la scuola dell'infanzia favorisca l'apprendimento di comportamenti fondamentali e di conoscenze iniziali utili per acquisire le competenze successive e per rapportarsi con la società.

Finalità

La scuola dell'infanzia, per ogni bambino e bambina, si pone le finalità di **promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.**

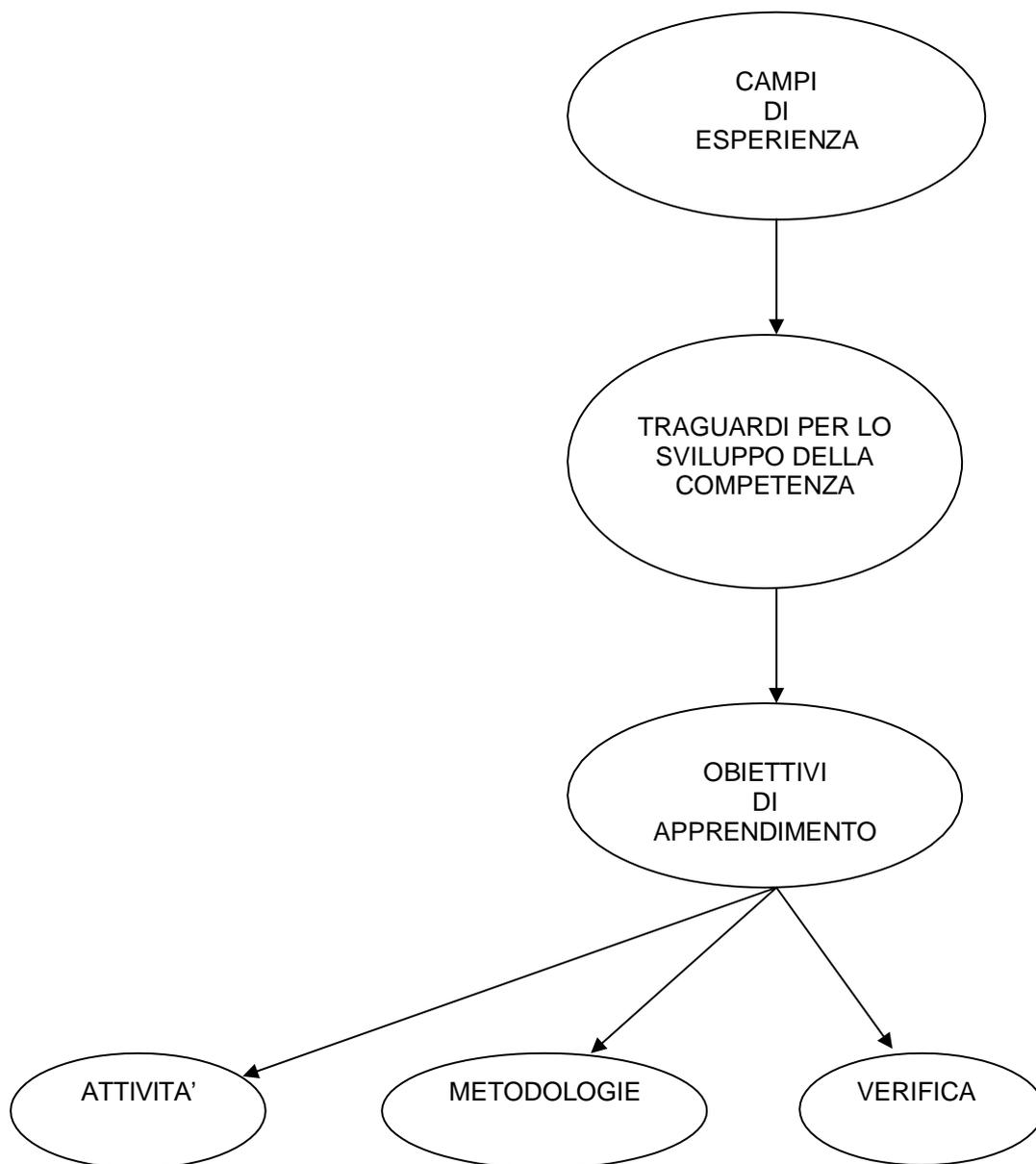
Riconosce come connotati essenziali del proprio servizio educativo:

- lo spazio accogliente, curato, caldo, orientato dal gusto, parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità. La funzionale disposizione degli arredi e degli oggetti è studiata per creare un ambiente stimolante adatto ad essere abitato dagli stessi bambini;
- il tempo disteso dove crescere con sicurezza e nella tranquillità, vivendo senza accelerazioni o rallentamenti da parte degli adulti;
- la documentazione che rende visibili i percorsi e le modalità di formazione e che permette la valutazione dei processi di apprendimento;
- lo stile educativo basato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità collegiale, sull'intervento diretto e sulla regia;
- la partecipazione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza.

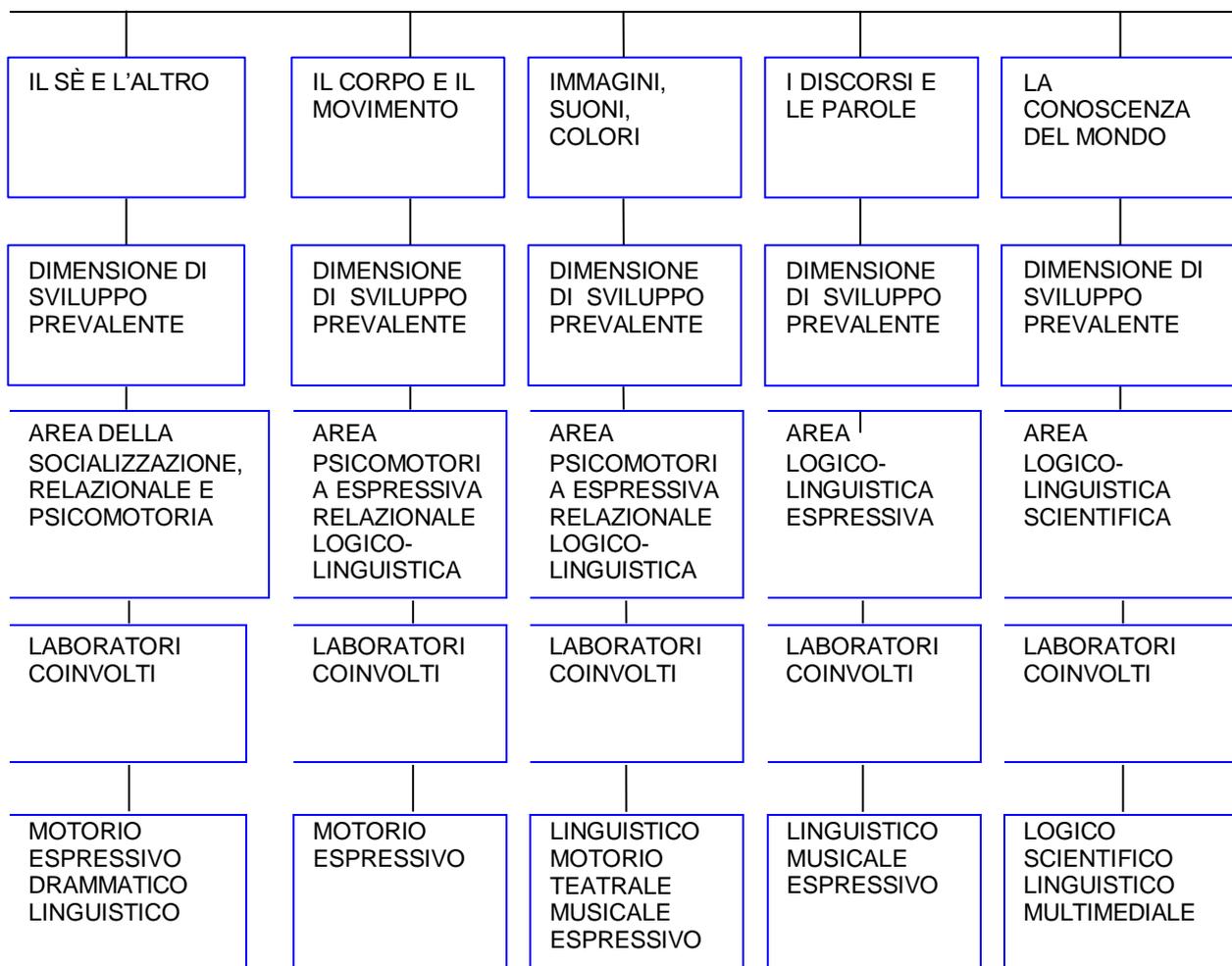
Schema utilizzato per la costruzione dei piani delle attività educative

MODALITA' PROGETTAZIONE EDUCATIVA DIDATTICA	DI E
--	-----------------

FINALITA': PROMUOVERE LO SVILUPPO DELL'IDENTITA', DELL'AUTONOMIA, DELLA COMPETENZA, DELLA CITTADINANZA.
--



Campi d'esperienza per la definizione dei piani delle attività educativo/didattiche



La scuola del primo ciclo

Nelle "Indicazioni per il curricolo" si afferma che la scuola del primo ciclo ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e per la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere.

In continuità con la scuola dell'infanzia, entrambi gli ordini della scuola del primo ciclo operano per promuovere il pieno sviluppo della persona.

Il compito specifico della Scuola primaria è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo.

La Scuola secondaria di primo grado rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.

Entrambi gli ordini di scuola operano pertanto per il raggiungimento delle seguenti **finalità**:

- ◆ **promuovere** lo “star bene a scuola”, creando nella classe un clima favorevole al dialogo, alla discussione, alla partecipazione, alla collaborazione, per attivare il processo di apprendimento;
- ◆ **educare** al rispetto di sé e degli altri maturando la cultura della solidarietà, della diversità, dell’interculturalità, dell’educazione alla pace;
- ◆ **promuovere** la conoscenza e l’uso consapevole degli aspetti comunicativi dei linguaggi verbali e di quelli non verbali;
- ◆ **promuovere** l’apprendimento delle conoscenze disciplinari e lo sviluppo di capacità, di abilità e di competenze;
- ◆ **sviluppare** l’autonomia, il senso di responsabilità, la capacità critica, il metodo di studio e di lavoro;
- ◆ **promuovere** l’autostima, in un rapporto di comprensione e di incoraggiamento, ai fini della presa di coscienza delle proprie potenzialità.

Modalità di Progettazione educativa e didattica

I docenti organizzano la progettazione educativa nel rispetto della specificità di ciascun ordine di scuola fondando la loro azione didattica sull’osservazione e l’analisi dei bisogni emersi.

Settimanalmente per la Scuola Primaria e **mensilmente** per la Scuola dell’Infanzia, i vari gruppi docenti si riuniscono per lo sviluppo delle Unità di Competenza.

Le insegnanti della Scuola dell’infanzia organizzano i loro interventi educativo-didattici riferendosi alla *Progettazione Curricolare Annuale d’Istituto nella quale sono indicati, partendo dai traguardi per lo sviluppo delle competenze, inerenti i campi di esperienza, gli obiettivi di apprendimento suddivisi in tre livelli o fasce di età, le conoscenze/contenuti e gli indicatori di verifica.*

Tenendo conto del grado di maturazione dei propri alunni, le insegnanti utilizzano tali obiettivi per progettare Unità di apprendimento rispondenti ai bisogni e alle capacità dei bambini della sezione o del gruppo.

Scuola primaria

Partendo dalle esperienze e capacità degli alunni a cui vengono destinate, le Unità di Competenza sono così strutturate:

- Obiettivo/i formativo/i
- Obiettivi d’apprendimento
- Attività/contenuti
- Scelte metodologiche
- Soluzioni organizzative
- Indicatori di verifica

L’équipe progetta **Unità di competenza progressive** finalizzate alla realizzazione dei Piani di Studio che vengono così ad essere *personalizzati* poiché appositamente predisposti per i soggetti della classe.

Ogni unità prevede un’attenta **verifica** poiché è solo dopo questa operazione che si procede alla costruzione della successiva Unità di competenza.

La verifica delle Unità di competenza viene effettuata quadrimestralmente in **incontri d’interplesso**

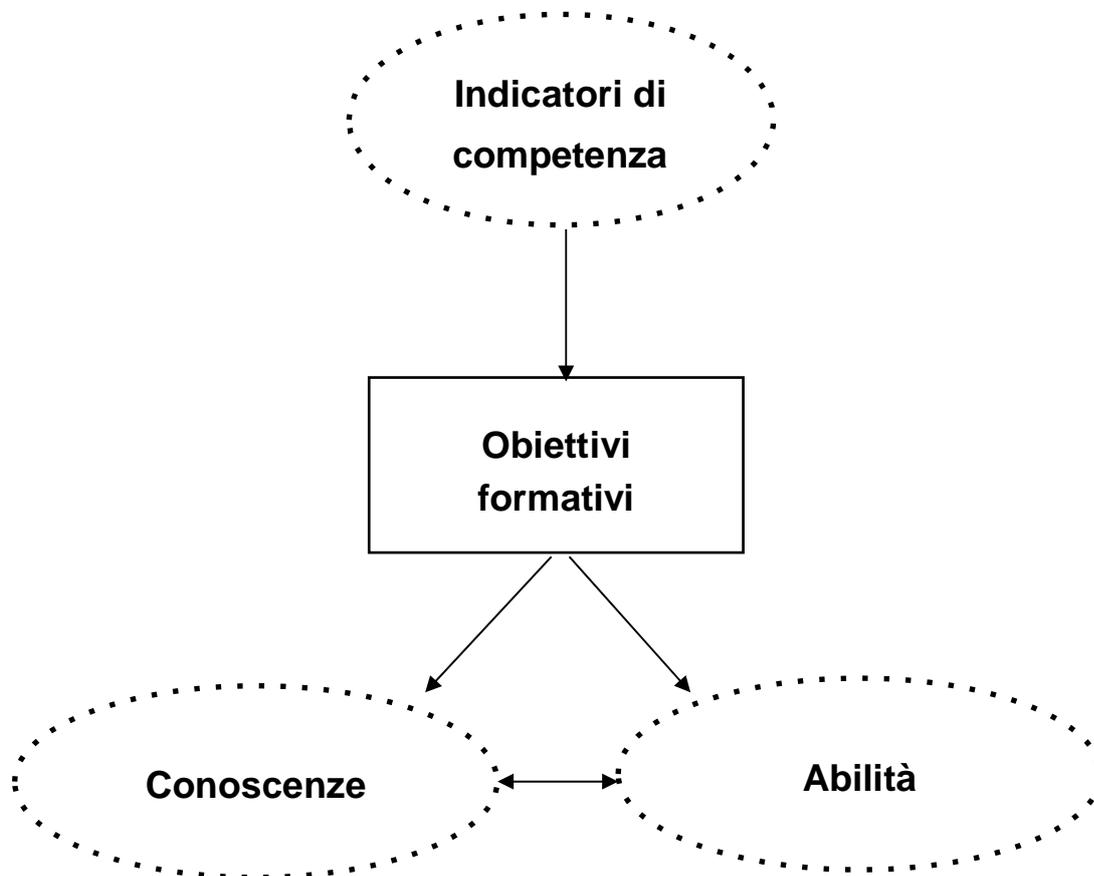
nei quali si lavora **per la progettazione, il monitoraggio e la riprogettazione** della successiva Unità di Competenza.

Scuola secondaria di I grado

Nella Scuola Secondaria di primo grado i docenti elaborano la **programmazione annuale e mensilmente** si confrontano tra loro e con il Dirigente Scolastico per definire la situazione apprenditiva degli alunni, gli eventuali adeguamenti e gli interventi mirati.

Scuola del primo ciclo

Schema utilizzato per la costruzione dei Piani di Studio



Lo **Staff** di Presidenza, composto dal Dirigente Scolastico, dai docenti Collaboratori, dai docenti Fiduciari di plesso e dai docenti con Funzione Strumentale si riunisce per attività di monitoraggio, verifica, valutazione del POF, nonché per esaminare e/o proporre progetti di sperimentazione dell'autonomia.

I documenti, collegiali e individuali, da parte dei docenti e i verbali dei vari incontri documentano il tutto.

Progettazione extracurricolare

Prevede:

- Approfondimenti culturali, esperienze di animazione della lettura, partecipazioni a manifestazioni locali.

Progettazione organizzativa

Definisce le modalità:

- dell'assegnazione dei docenti ai plessi, alle sezioni ed alle classi, delle discipline;
- dell'organizzazione degli spazi;
- l'utilizzo dei sussidi e dei laboratori, delle palestre e dei pulmini in accordo con l'Ente locale, della vigilanza mensa;
- del piano delle attività funzionali dei docenti.

La valutazione

PREMESSA

La valutazione si configura come un processo, ha funzione formativa e di orientamento ed è volta a documentare non soltanto gli esiti dell'apprendimento, ma anche lo sviluppo dell'identità personale dello studente.

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti hanno pertanto, nella valutazione, lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo/didattica e sono tenuti a curare la documentazione relativa.

I progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi ed ai fini da raggiungere durante la sua permanenza a scuola sono:

- l'acquisizione e la trasmissione dei contenuti disciplinari (il sapere),
- la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti (il saper fare),
- la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in razionali comportamenti (saper essere).

Quindi la Scuola valuta: il processo di apprendimento, il rendimento scolastico ed il comportamento secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei docenti.

VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Il processo di valutazione consta di tre momenti:

Valutazione diagnostica o iniziale

Serve a individuare, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso per classi parallele, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei pre-requisiti e a predisporre eventuali attività di recupero.

Valutazione formativa o in itinere

E' finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di rinforzo/recupero. Non prevede nessuna forma di classificazione del profitto degli studenti. Non è pertanto selettiva in senso negativo, ma in senso positivo e compensativo.

Il D. Lgs. n. 62/2017 innova profondamente il sistema di valutazione degli apprendimenti. Il Collegio dei docenti, stabiliti i criteri di valutazione coerenti con l'impianto curricolare e progettuale della scuola, ha definito correlazioni più stringenti con la certificazione delle competenze, che fanno riferimento alle competenze "di cittadinanza" sottese al Profilo finale dello studente contenuto nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo. È un chiaro approccio alla valutazione formativa, che ha per oggetto l'insegnamento e la sua riprogettazione continua in funzione delle caratteristiche individuali degli studenti e dei livelli di apprendimento da garantire. Sulla base dell'O.M. n. 172 del 04.12.2020, nella Scuola primaria, la valutazione è "in itinere"; pertanto saranno valutati i livelli di apprendimento che gli alunni raggiungeranno in relazione agli obiettivi di apprendimento proposti riguardanti le varie discipline. I livelli saranno: *avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione.*

Valutazione sommativa o complessiva o finale (legge n.169/2008 di conversione del D.L. 137/2008)

Consente un giudizio sulle conoscenze e abilità acquisite dallo studente in un determinato periodo di tempo o al termine dell'anno scolastico.

La valutazione è un processo dinamico molto complesso, il cui fine principale deve essere quello di favorire la promozione umana e sociale dell'alunno, la stima verso di sé, la sua capacità di autovalutarsi e di scoprire i punti di forza e i punti di debolezza, di auto-orientare i suoi comportamenti e le sue scelte future.

Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari, di rendere trasparente l'azione valutativa della Scuola e di avviare gli alunni alla consapevolezza del significato attribuito al voto espresso in decimi, i docenti della stessa disciplina concordano ad inizio di anno scolastico ed esplicitano in forma scritta, per i diversi tipi di verifiche e per le singole discipline, i criteri di valutazione delle prove scritte sulla base di indicatori e descrittori condivisi.

Nel promuovere il processo formativo della persona, assume particolare rilievo la valutazione degli alunni/e diversamente abili e la valutazione degli alunni non italiani.

La valutazione degli alunni/e diversamente abili va rapportata al P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) che costituisce punto di riferimento per le attività educativo - didattiche a favore dell'alunno con disabilità. La valutazione deve essere considerata come valutazione non solo della performance ma anche e soprattutto dei processi.

Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA). Per tali alunni con difficoltà

specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini sono adottati, nell'ambito delle dotazioni disponibili, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei (art. 10, c. 1 del DPR 122/09), sulla base dei rispettivi P.D.P.

Per quanto riguarda la valutazione degli alunni non italiani essa si ispira ad una necessaria gradualità in rapporto al progredire dell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità di apprendimento dimostrate, alla motivazione e all'impegno, agli interessi e attitudini manifestati.

Per quanto riguarda infine la valutazione degli alunni con difficoltà, non rientranti sotto la tutela della L. 104/1992, né sotto quella della L. 170/2010, essa sarà rapportata agli indicatori predisposti dal team degli insegnanti attraverso apposite proposte educative approvate dalle famiglie degli studenti.

POLITICA PER L'INCLUSIONE

Sulla base di quanto espresso dal documento "L'autonomia scolastica per il successo formativo", frutto del gruppo di lavoro istituito con Decreto Dipartimentale n. 479 del 2017 e della Nota del MIUR n. 1143 a firma del capo di Dipartimento Rosa De Pasquale, si evince che il nuovo POFT triennale dovrà avere carattere fortemente inclusivo, proprio perché "l'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti" (D. Lgs. n. 66/2017 nei principi e nelle finalità definite all'art. 1).

Pertanto i vari curricoli saranno inclusivi nel rispetto delle diversità, dei contesti e delle situazioni concrete di apprendimento. La personalizzazione dei percorsi di insegnamento-apprendimento non significa parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni/studenti delle classi, quanto strutturare un curriculum che possa essere percorso da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali.

Saranno conseguentemente potenziate le strategie di inclusione all'interno del contesto-classe, sull'ovvio presupposto che ciò che va bene per un alunno con bisogni speciali va bene anche per gli altri. Si proseguirà altresì con l'attivazione di corsi mirati da finalizzare al recupero delle specifiche difficoltà.

Nell'Istituto è presente il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) e svolge funzioni di rilevazione, raccolta, monitoraggio ed elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività. Tale Piano, una volta approvato dal Collegio Docenti, sarà inviato ai competenti uffici, USR, GLIP, GLIR per la richiesta dell'organico di sostegno e alle altre istituzioni territoriali. Al termine dell'a.s. il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti ed all'inizio del successivo aggiorna i dati relativi agli alunni con bes.

A livello territoriale la Direttiva affida un ruolo fondamentale ai CTS, Centri Territoriali di Supporto, interfaccia fra il Ministero e le Istituzioni scolastiche e tra le Scuole stesse che dovranno impegnarsi a perseguire, anche attraverso le reti scolastiche, accordi e servizi con i servizi sociosanitari territoriali.

I nuovi CTI, Centri Territoriali per l'Inclusione, saranno strategici per creare i presupposti per l'attuazione dell'Art. 50 del D.L. 9.2.2012 n. 50, modificato dalla Legge 4.4.2012 n. 35 "definizione, per ciascuna istituzione scolastica, di un organico dell'autonomia, funzionale all'ordinaria attività didattica, educativa, amministrativa, tecnica e ausiliaria...".

Per l'inclusione degli alunni stranieri è stata costituita la Commissione Accoglienza e redatto un apposito Protocollo.

CRITERI GENERALI PER TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA

La valutazione tiene conto:

- della situazione di partenza e del possesso dei prerequisiti e delle potenzialità;
- dell'impegno, dell'autonomia e della responsabilità verso lo studio, anche domestico;
- della partecipazione e dell'interesse;
- della frequenza alle lezioni;
- dello sviluppo e strutturazione delle relazioni (collaborazione, scambio, rispetto);
- di eventuali disturbi trasversali (nell'attenzione, nella memorizzazione), idoneamente documentati;
- dei progressi rispetto alla situazione di partenza e alle potenzialità espresse;
- del raggiungimento degli obiettivi stabiliti collegialmente secondo parametri condivisi.

Nella scuola dell'infanzia

La valutazione dei processi di apprendimento si avvale:

- delle osservazioni sistematiche compiute dalle insegnanti, durante l'intero anno scolastico, all'interno della didattica esperienziale basata sui due grandi mediatori del gioco e della conversazione;
- delle prove di verifica per competenze somministrate nelle modalità e nei tempi previsti e concordati a livello d'Istituto;
- delle griglie di osservazione e valutazione per livelli di età e del Documento di passaggio alla Scuola Primaria dove sono esplicitati gli Indicatori per la valutazione del grado di padronanza delle conoscenze, abilità e competenze specifiche e della scheda di rilevamento di alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- sono stabiliti durante l'anno incontri formali con i genitori e con le insegnanti della scuola primaria per favorire lo scambio di informazioni circa lo sviluppo e la maturazione del bambino.
- Nel corso dell'ultimo anno di frequenza vengono proposte ai bambini prove strutturate, per verificare il possesso di conoscenze e abilità trasversali, ad integrazione delle osservazioni occasionali e sistematiche.

Nella scuola primaria la valutazione dei processi di apprendimento si avvale:

- delle osservazioni sistematiche compiute dalle insegnanti, durante l'intero anno scolastico;
- delle prove di verifica disciplinari somministrate al termine dei quadrimestri;
- delle prove di verifica per competenze somministrate nelle modalità e nei tempi previsti e concordati a livello d'Istituto;

Viene esplicitata direttamente alle famiglie attraverso la consegna della scheda di valutazione. La scheda esprime per ogni disciplina valutazioni attraverso giudizi integrati da una descrizione globale sui progressi nell'apprendimento e nello sviluppo personale e sociale dell'alunno. (Decreto legge 8 aprile 2020 convertito in legge 6 giugno 2020 n.41)

Nella scuola secondaria di primo grado che, con l'esame di stato determina il completamento del primo ciclo d'istruzione, la valutazione assume un aspetto più rigoroso pur risultando elemento pedagogico fondamentale in fase di programmazione e parte integrante del processo di apprendimento.

Ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno i $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, in casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite (DPR 122/2009 art. 14 comma 7; C.M. N.20 del

4/3/2011). La valutazione accompagna lo studente in tutto il suo percorso scolastico, con particolare

attenzione alla documentazione relativa agli anni di passaggio da un ordine all'altro, ai fini dell'orientamento personale e didattico dell'alunno.

Quando e come si valuta

La valutazione degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno è quadrimestrale ed annuale.

Le istituzioni scolastiche (ai sensi del DPR 275/99):

- individuano modalità e criteri per la valutazione degli alunni
- per la valutazione individuale adottano strumenti valutativi che attengono alle discipline di insegnamento previste dalle Indicazioni Nazionali ed al comportamento, sulla base delle delibere del Collegio dei docenti.
- In ragione dell'autonomia scolastica appartiene alle scuole e ai docenti la scelta delle modalità per la valutazione in itinere e per la predisposizione del documento di valutazione.
- La valutazione finale è riferita a ciascuna classe frequentata, secondo le indicazioni contenute nel curriculum inserito nel POF.
- Al termine della scuola primaria all'alunno ammesso al primo anno della scuola secondaria di I grado viene rilasciata una certificazione delle competenze acquisite. Le competenze indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Chi valuta

- La valutazione periodica e finale degli alunni è affidata ai docenti della classe titolari degli insegnamenti delle discipline comprese nelle Indicazioni Nazionali.
- I docenti incaricati dell'insegnamento della Religione Cattolica partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica.
- La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica, viene espressa mediante una speciale nota da allegare al documento di valutazione riguardante l'interesse dell'alunno e il profitto che ne ritrae, con conseguente esclusione del voto in decimi.
- I docenti di sostegno, in quanto titolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti alunni. Nel caso in cui ad un alunno siano assegnati più docenti, essi si esprimono con un unico voto.
- Il consiglio di interclasse non svolge ruoli valutativi dell'alunno.

Sulla base dell'O.M. n. 172 del 04.12.2020, la valutazione varia secondo la tabella sotto riportata:

Griglia di corrispondenza tra voti, giudizi sintetici e livello di apprendimento

SCUOLA PRIMARIA

VOTO numerico corrispondente	GIUDIZIO SINTETICO sulla base del D.L. 104/2020	LIVELLO DI APPREDIMENTO con GIUDIZIO DESCRITTIVO sulla base dell'O.M. 172 del 04.12.2020
10	Eccellente	AVANZATO: L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
9	Ottimo	
8	Distinto	INTERMEDIO: L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
7	Buono	
6	Sufficiente	BASE: L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
5	Non sufficiente	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE: L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

GIUDIZIO DI PROFITTO	LIVELLO DI PROFITTO	VOTO
In riferimento a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari		
Conoscenze complete, organiche, particolarmente approfondite, senza errori, ottima capacità di comprensione e di analisi, corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati esaurienti, esposizione fluida, rigorosa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, sicurezza e competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche, autonomia di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali e creativi, capacità di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni.	ECCELLENTE con possibilità di lode agli esami di Stato di fine 1° ciclo	10
Conoscenze ampie, complete e approfondite, apprezzabile capacità di comprensione e di analisi, efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati soddisfacenti, esposizione chiara, precisa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali, capacità di operare collegamenti tra discipline.	OTTIMO	9
Conoscenze sicure, complete e integrate con qualche apporto personale, buona capacità di comprensione e di analisi, idonea applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati apprezzabili, esposizione chiara e articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, buona correttezza ortografica e grammaticale, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici talvolta originali.	DISTINTO	8
Conoscenze generalmente complete e sicure, adeguata capacità di comprensione e di analisi, discreta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati largamente sufficienti, esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia appropriata e discretamente varia, ma con qualche carenza nel linguaggio specifico, sufficiente correttezza ortografica e grammaticale, parziale autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	BUONO	7
Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi, elementare ma pertinente capacità di comprensione e di	SUFFICIENTE	6

analisi, accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro se guidato nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione semplificata sostanzialmente corretta con qualche errore a livello linguistico e grammaticale, lessico povero ma appropriato, imprecisione nell'effettuare sintesi con qualche spunto di autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.		
Conoscenze generiche e parziali, limitata capacità di comprensione e di analisi, modesta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento difficoltoso e incerto nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione non sempre lineare e coerente, errori a livello grammaticale, bagaglio minimo di conoscenze lessicali con uso della lingua appena accettabile, scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	INSUFFICIENTE	5
Conoscenze molto frammentarie e incomplete, stentata capacità di comprensione e di analisi, difficoltosa applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione superficiale e carente, gravi errori a livello grammaticale, povertà lessicale con utilizzo di termini ripetitivi e generici non appropriati ai linguaggi delle singole discipline.	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	4

Le rilevazioni saranno eventualmente accompagnate da una precisazione che solleciti la consapevolezza dell'alunno rispetto alle gravi lacune o a un sia pur minimo progresso.

Criteria generali per l'attribuzione del voto di comportamento

La Scuola oltre che all'istruzione e all'educazione degli alunni è impegnata in un costante processo di formazione che aiuti l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità.

La valutazione del comportamento ha la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento e il comportamento dell'allievo durante la vita scolastica e di suggerirgli un ripensamento di eventuali comportamenti negativi.

La valutazione del comportamento degli alunni, ai sensi del D.Lgs. 59/2004, e del D.Lgs. 62/2017, è espressa nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione.

Per la valutazione del comportamento si farà riferimento a:

- impegno
- partecipazione
- interesse
- relazione con gli altri

Il Collegio Docenti ha deciso di utilizzare, per la valutazione del comportamento nella Scuola primaria, la seguente scala di giudizi:

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL GIUDIZIO DI COMPORTAMENTO	RIFERIMENTI COMPARATIVI

AUTOCONTROLLO E COMUNICAZIONE	RISPETTO DELLE REGOLE	PARTECIPAZIONE E IMPEGNO	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	VOTO	LIVELLO
Il suo comportamento è sempre responsabile e disponibile.	Puntuale e preciso nell'osservare le regole della vita scolastica.	Si impegna con serietà e vivo interesse partecipando con contributi personali alla vita scolastica.	Utilizza un metodo di lavoro organico e strutturato.	10	ECCELLENTE
Il suo comportamento è corretto e abbastanza disponibile.	Osserva con diligenza le regole della vita scolastica.	Si dimostra motivato, segue con attenzione e interviene in modo appropriato.	Organizza il proprio lavoro in modo efficace.	9	OTTIMO
Il suo comportamento è vivace ma sostanzialmente corretto nei rapporti interpersonali.	Rispetta le regole della vita scolastica talvolta con superficialità.	E' costante nell'impegno e nella partecipazione.	Organizza il proprio lavoro in modo autonomo e proficuo.	8	DISTINTO
Non sempre riesce ad instaurare rapporti sereni con adulti e/o compagni.	Non sempre rispetta le regole della vita scolastica.	Si interessa e partecipa adeguatamente alle attività proposte.	Utilizza un metodo di lavoro generalmente produttivo.	7	BUONO
Tende a limitare i rapporti interpersonali e/o nella comunicazione tende a prevaricare gli altri.	E' scarsamente rispettoso delle regole della vita scolastica.	Partecipa alle attività didattiche ma per impegnarsi ha bisogno di stimoli continui e/o di essere seguito costantemente.	Utilizza un metodo di lavoro non sempre autonomo e produttivo.	6	SUFFICIENTE
Manifesta ostilità nei confronti dei compagni e manca di senso di responsabilità.	Non riesce ad accettare le regole della vita scolastica.	Sfugge alle proprie responsabilità e non partecipa alle attività didattiche disturbandole.	Lavora in modo dispersivo, impreciso e dunque improduttivo.	Da 1 a 5	INSUFFICIENTE

Scuola secondaria di I grado

In merito alla valutazione del comportamento, l'Istituto Comprensivo "W. lozzelli" fa proprie le norme delineate dal D.Lgs. 62/2017. La valutazione del comportamento, dunque, si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e al rispetto delle norme indicate nel Patto educativo di corresponsabilità e nel Regolamento dell'Istituzione scolastica.

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Tale giudizio:

- esprime quanto l'alunna o l'alunno abbia fatto proprie le regole del vivere civile;

- illustra la diligenza con cui sono rispettate le regole della vita scolastica, valutando in particolare:
 - regolare frequenza delle lezioni;
 - responsabilità e interesse mostrati nell'assolvimento degli impegni di studio;
 - qualità dell'impegno dimostrato;
 - rispetto mostrato nei confronti del personale scolastico, dei compagni, dell'ambiente scolastico;
 - capacità di collaborazione e socializzazione.

Criteri di ammissione

alla classe successiva o all'esame di stato

Il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 si occupa delle Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Lo stesso Decreto si occupa anche dei criteri di ammissione.

1- L' **ammissione** alla classe successiva si realizza quando:

- i livelli di apprendimento risultino raggiunti; b) i livelli di apprendimento risultino parzialmente raggiunti, ma si ritiene che il positivo processo di acquisizione avviatosi consenta di non pregiudicare i successivi apprendimenti; c) i livelli di apprendimento risultino deficitari in svariate discipline, ma risulti comunque attivato, pur in fase iniziale, il processo di acquisizione e dunque si registri un miglioramento rispetto alla situazione di partenza (soprattutto quando l'alunno/a risulti in fase terapeutica o "osservativa").

2- La **non ammissione** alla classe successiva si concepisce come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un positivo processo di acquisizione con tempi lunghi e distesi e dunque adeguati ai ritmi individuali; b) come evento di cui le famiglie siano state informate; c) come evento conseguente la documentata adozione di interventi di stimolo, recupero/supporto ai processi di apprendimento, che tuttavia non si siano rivelati produttivi, soprattutto per indisponibilità, disimpegno, disinteresse, demotivazione dell'allievo; d) come evento possibile in concomitanza di passaggi formativi che comportino salti cognitivi particolarmente importanti e tali da richiedere il possesso di determinati prerequisiti, mancando i quali risulterebbe a forte rischio il successivo percorso degli apprendimenti; e) come evento opportuno in particolarissimi casi di alunni certificati ai sensi della L. 104/1992, quando, previo parere unanime di famiglia, operatori socio-sanitari e personale scolastico, il trattenimento si ritiene possa favorire un più sereno e disteso sviluppo di abilità e competenze.

- **Nella scuola primaria** la non ammissione all'anno successivo si configura come evento assolutamente eccezionale, nel caso in cui risultino assenti o fortemente carenti le abilità funzionali agli apprendimenti successivi (lettoscrittura, calcolo, logica matematica) ed a ciò si accompagni una mancata attivazione dei processi di acquisizione.
- **Nella scuola secondaria** la non ammissione all'anno successivo può verificarsi:
 - a) quando le difficoltà riscontrate – nonostante gli interventi di recupero organizzati dalla scuola - siano collocate nell'ambito delle competenze di base e delle abilità fondamentali e siano tali e tante da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza, essendo stato gravemente disatteso il raggiungimento degli obiettivi formativi e di apprendimento e non registrato un sensibile miglioramento rispetto alla situazione di partenza;
 - b) quando, in presenza di carenze in svariate discipline, non si registri alcun progresso rispetto alla situazione di partenza, a causa del rifiuto sistematico

dell'alunno/a di seguire le indicazioni dei docenti di applicarsi con impegno (scolastico e domestico) e dell'inadeguata partecipazione alle attività scolastiche, non avendo saputo/voluto approfittare degli interventi mirati, organizzati sia in orario curricolare che extracurricolare.

VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO

Ai sensi dell'art. 11 DLgs 59/2004, degli artt. 2 e 14 DPR 122/2009 e dell'art. 5 DPR 89/2009 per la validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Pertanto, essendo l'orario annuale obbligatorio della scuola secondaria di I grado pari a 990 ore, il limite massimo consentito di assenze è pari a 247,5 ore. Il Collegio può tuttavia prevedere deroghe a tale limite massimo di assenza, a condizione comunque di avere i dati minimi per valutare.

Può essere concessa una deroga al limite massimo delle assenze consentito dalla vigente normativa a fronte delle seguenti motivazioni:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati, o comunque malattia adeguatamente documentata, terapie o cure programmate e documentate;
- impossibilità a frequentare le lezioni in presenza per periodi prolungati a causa di provvedimenti di quarantena cautelare e cause simili legate all'emergenza epidemiologica da Covid-19;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da Federazioni riconosciute dal CONI.

CRITERI DI AMMISSIONE/IDONEITA' ALL'ESAME DI STATO

Fermo restando quanto normativamente previsto in tema di "validità dell'anno scolastico" e "partecipazione" alle prove nazionali Invalsi, gli alunni saranno ammessi a sostenere l'Esame di Stato, sia quando i livelli di apprendimento previsti siano stati pienamente raggiunti in tutte le discipline, sia quando, pur non risultando pienamente raggiunti e quindi in presenza di insufficienze in una o più discipline, tali da fargli ottenere un voto di ammissione inferiore a sei decimi, il Consiglio di classe ritenga che il candidato sia in grado di sostenere con esito positivo le varie prove d'esame.

Per la definizione del voto di ammissione all'Esame di Stato, i Consigli di Classe nella seduta dedicata alle operazioni di scrutinio di fine anno terranno conto di quanto segue:

- media dei voti dell'ultimo anno (classe terza);
- andamento positivo/negativo del triennio.

Senza essere vincolati da rigide medie aritmetiche, partendo dalla media dei voti dell'ultimo anno, il voto di ammissione potrà essere arrotondato in positivo o in negativo, considerata la presenza o meno di progressi rispetto ai livelli di partenza.

CRITERI DI NON AMMISSIONE

Gli alunni, sempre fermo restando quanto normativamente previsto in tema di "validità dell'anno scolastico" e "partecipazione" alle prove nazionali Invalsi, potranno non essere ammessi all'Esame di Stato (con decisione assunta a maggioranza dai CC.d.CC ed adeguata

motivazione):

1) quando, nonostante le indicazioni e gli interventi mirati dei docenti – anche in orario extracurricolare - finalizzati al recupero/consolidamento delle loro abilità e competenze, gli alunni non abbiano saputo o voluto approfittarne ed i relativi livelli di apprendimento non abbiano avuto alcuna positiva evoluzione o comunque non risultino neppure in via di prima acquisizione, evidenziando quindi in svariate discipline gravi e diffuse carenze, tali da compromettere non solo il superamento dell'anno scolastico, ma anche la successiva prosecuzione del percorso obbligatorio degli studi.

2) quando, in aggiunta al punto 1), la ripetenza sia ritenuta concreta opportunità di superamento delle criticità riscontrate.

Rilevazione INVALSI

riguardo agli apprendimenti scuola primaria e secondaria di I grado

L'Invalsi fornisce un servizio funzionale alla formazione degli studenti e alla qualità dei loro apprendimenti. La finalità consiste nel fornire a ogni scuola uno strumento di diagnosi, in una prospettiva di valore aggiunto e tenendo conto degli elementi di contesto.

Le prove sono strutturate in modo da consentire anche un raffronto diacronico con il passato.

Durante il mese di maggio saranno somministrate la prova preliminare di lettura (solo in caso di classe campione), quella di italiano e quella di matematica alle classi seconde; quella di italiano, di matematica e di inglese, oltre al questionario studente, alle classi V della Scuola primaria; la prova di matematica, quella di italiano e di inglese alle classi terze di scuola secondaria di primo grado nel corso del mese di aprile. Dall'a.s. 2017/2018 la prova nazionale Invalsi non costituisce parte integrante dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo; tuttavia, la sua esecuzione è indispensabile per l'ammissione all'Esame di Stato. E' possibile prova suppletiva, solo in caso di assenza avvenuta per motivi seri e adeguatamente documentati.

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Autonomia chiama responsabilità

L'ampliamento dei poteri decisionali e degli spazi di flessibilità a disposizione dell'Istituto nella definizione dell'offerta formativa comporta inevitabilmente un rafforzamento delle responsabilità richieste ai singoli operatori scolastici e alla comunità scolastica nel suo insieme. L'autoanalisi come metodologia di intervento dovrà essere finalizzata a:

1. Migliorare la qualità della scuola.
2. indirizzare il lavoro degli operatori scolastici.
3. Favorire la partecipazione degli studenti e di tutti i portatori di interesse.

Ambiti per l'autoanalisi di Istituto:

1. Ambiente: dal punto di vista geografico e dal punto di vista culturale.
2. Organizzazione: interna ed esterna alla scuola, grado di soddisfazione delle strutture, attrezzature e servizi scolastici.
3. Livello qualitativo, validità formativa dei progetti e grado di soddisfazione dell'utenza.
4. Risorse: umane, strutturali e finanziarie.
5. Qualità dell'integrazione dell'handicap e dello svantaggio, con particolare attenzione ai DSA e

agli alunni con difficoltà

6. Incontri di valutazione e verifica dei risultati relativi ai questionari proposti alle famiglie al termine dell'anno scolastico.

Sono programmati altri momenti di verifica istituzionali:

- nell'ambito delle riunioni di intersezione, di interclasse, dei consigli di classe vengono effettuate con i rappresentanti dei genitori verifiche sull'andamento educativo-didattico delle singole sezioni e classi.

- lo sviluppo educativo-cognitivo dei singoli alunni viene valutato periodicamente dal gruppo dei docenti e comunicato ai genitori mediante colloqui individuali e il documento di valutazione individuale.

Articolazione dell'offerta formativa

Iniziative di formazione rivolte agli studenti

Sulla base dell'Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico, tenuto conto dei risultati del R.A.V. e del conseguente P.D.M., oltreché degli Obiettivi Formativi individuati, si evidenzia che è importante:

- potenziamento dei percorsi formativi di recupero e di consolidamento delle competenze disciplinari;
- potenziamento delle lingue straniere
- potenziamento delle discipline STEM
- potenziamento di modalità didattiche efficaci nei vari ambiti disciplinari
- potenziare le attività rivolte agli alunni con difficoltà
- condividere le risorse tra docenti
- formare i docenti

In particolare si propongono progetti sulla base dei seguenti indirizzi:

- Potenziamento della lingua inglese
- Potenziamento delle competenze linguistiche nella lingua italiana nei vari ordini di scuola: infanzia, primaria, secondaria di primo grado;
- Potenziamento delle competenze logico-matematiche ed informatiche
- e delle discipline STEM
- Potenziamento delle attività di sostegno e recupero del disagio.

I progetti curricolari

L'autonomia permette di integrare il curricolo con i progetti che, nel rispetto degli standard nazionali, e dei criteri elaborati dal Collegio dei Docenti, ampliano l'offerta formativa, proponendo attività che tendono a migliorare la qualità della scuola.

Ogni singolo progetto rispetta i seguenti **criteri**:

- coerenza con le finalità formative della Scuola e con gli indirizzi generali e di gestione definiti dal Consiglio di Istituto;
- coinvolgimento del maggior numero di classi/sezioni dell'Istituto;
- coinvolgimento del territorio, sia nella dimensione istituzionale sia in quella sociale e culturale;
- trasversalità nelle tematiche;
- rispetto delle proposte elaborate in sede di Consiglio d'Interclasse/Intersezione e Collegio dei Docenti;
- flessibilità organizzativa;
- elaborazione secondo i seguenti punti: analisi della situazione esistente, finalità, destinatari, obiettivi, metodologie didattiche, grado di strategicità e innovatività rispetto al POF, risorse, modalità, tempi, strumenti e indicatori per la valutazione, modalità di documentazione, fasi di attuazione, modalità e strumenti per la disseminazione dei risultati;
- coordinamento e sviluppo da parte di un insegnante referente di Istituto attraverso referenti di plesso.

Valutazione

I **referenti di Istituto** dei progetti hanno cura di monitorare l'andamento dei progetti attraverso questionari e riunioni con i referenti di plesso a metà e fine progetto.

Documentazione dei progetti

Agli atti della Scuola sono depositate le seguenti Schede progettuali:

- scheda descrittiva del progetto
- scheda finanziaria
- scheda di verifica e valutazione (da compilare a metà e a termine del progetto).

Aree tematiche

I progetti sono suddivisi in aree tematiche:

1. Continuità e Orientamento:

Vi afferiscono i progetti relativi, appunto, alla continuità e all'orientamento.

2. Progetti in ambito scientifico, tecnico e professionale:

Vi afferiscono tutti i progetti che mirano a consentire il miglioramento dell'ambiente di apprendimento, ad incoraggiare la sperimentazione di nuove pratiche didattiche e sviluppare le competenze logico-matematiche degli alunni.

3. Progetti in ambito umanistico e sociale

- **3a. Star bene insieme**

Vi afferiscono i progetti di accoglienza, al Consiglio comunale dei ragazzi, al disagio scolastico, all' inclusione, alla legalità, al rapporto intergenerazionale.

- **3b. Ambiente e Salute**

Vi afferiscono tutti i progetti di educazione ambientale, educazione alla salute, alle visite guidate.

- **3c. Creatività**

Vi afferiscono i progetti aventi come fine la promozione alla creatività e alla espressività degli studenti.

- **3d. Recupero e Potenziamento**

Vi afferiscono tutti i progetti riguardanti il recupero ed il potenziamento alla scuola secondaria ed alla primaria

- **3e. Sport**

Vi si riferiscono tutti i progetti riguardanti l'educazione motoria, di avviamento ed orientamento alla pratica sportiva.

4. Progetti per certificazioni e corsi professionali – potenziamento linguistico

Vi afferiscono i progetti relativi al potenziamento di lingua inglese e sia alla scuola dell'infanzia, sia alla primaria, oltre alla lingua francese alla scuola secondaria.

I prospetti contenenti i progetti approvati da Collegio Docenti e Consiglio d'Istituto saranno allegati, anno per anno, al presente documento.

ANALISI DEL CONTESTO SCOLASTICO

L'Istituto Comprensivo "Walter Iozzelli" di Monsummano Terme include tre plessi di scuola dell'infanzia, tre di scuola primaria e uno di scuola secondaria di primo grado .

Gli edifici scolastici della scuola dell'infanzia e di quella primaria sono tutti ubicati nelle varie frazioni del Comune, territorio che si estende nella periferia Est rispetto al centro, in parte nella zona pianeggiante e in parte in quella collinare, al confine con il Comune di Larciano.

La Scuola Secondaria di primo grado è situata, al momento, nello stesso edificio che ospita la Scuola Secondaria di primo Grado "Giusti Gramsci", che fa riferimento al 1[^] Istituto Comprensivo, ed è quindi localizzata nella zona più centrale della città.

Da quanto sopra, si deduce facilmente che i plessi dell'Istituto Comprensivo sono territorialmente distanti tra loro e dalle strutture che il territorio offre: ciò rende indispensabile l'utilizzo dello scuolabus per qualsiasi spostamento, limita la condivisione delle risorse, sia umane che materiali, presenti nei vari plessi e rende difficoltosa la collaborazione tra le varie scuole.

Mentre le scuole dell'infanzia non risentono del calo demografico e tutti gli anni si formano liste d'attesa, fino a poco tempo fa risultava difficoltoso il mantenimento dell'utenza per la Scuola

Secondaria di Primo grado in quanto diversi alunni in uscita dalle scuole primarie vicine al confine, vista la distanza dalla scuola di competenza e il servizio di trasporto privato effettuato da alcune associazioni, preferivano iscriversi alla scuola dell'Ente confinante. Negli ultimi a.s. invece, tenuto conto del gradimento della proposta educativo-didattica della Scuola, la tendenza si è invertita e le famiglie hanno deciso di far proseguire il percorso scolastico dei propri figli presso la Scuola secondaria di primo grado W. Iozzelli.

Tutto il personale dell'Istituto Comprensivo si è prodigato per socializzare le varie iniziative condotte per una migliore conoscenza da parte del territorio e un migliore apprezzamento di quanto intrapreso.

Scuole dell'infanzia

Le attività della Scuola dell'Infanzia sono articolate in cinque giorni settimanali con orario dalle 8:00 alle 16:00.

Per rispondere alle esigenze delle famiglie, ogni plesso offre un tempo scuola articolato secondo tre diverse modalità organizzative:

- orario antimeridiano non comprensivo del servizio mensa, dalle ore 8:00 alle 12:30
- orario antimeridiano comprensivo del servizio mensa, dalle ore 8:00 alle 13:45/14:00
- orario giornaliero completo non comprensivo del servizio mensa, dalle ore 8:00 alle 12:30 e dalle 13:45 alle 16:00
- orario giornaliero completo, dalle ore 8:00 alle 16:00

PLESSO "G. FALCONE", via della Resistenza



L'edificio, disposto su un unico piano, è ubicato in zona urbana, vicino al centro di Monsummano Terme.

Sul retro e su un lato, è circondato da zone a verde attrezzate con giochi mentre frontalmente c'è un ampio piazzale asfaltato.

Dall'unico ingresso si accede nell'atrio e, attraverso due corridoi, nelle aule didattiche che accolgono le sei sezioni, nel refettorio e nella palestra.

Il plesso è dotato, inoltre, di tre spazi per i laboratori e di una ricca biblioteca scolastica.

PLESSO "M. MALUCCHI", via Francesca



L'edificio che ospita la scuola è isolato e situato al centro del paese di Cintolese, in una zona luminosa. Si sviluppa su due piani fuori terra e su superfici scoperte.

Al piano terra vi si trovano due sezioni, il salone mensa, il locale adibito allo sporzionamento dei pasti, i servizi igienici e la biblioteca. Al piano superiore si trova la terza sezione, con gli annessi servizi igienici.

All'esterno è presente un ampio giardino attrezzato con giochi, luogo ideale per libere espressioni motorie e feste.

PLESSO "M. MONTESSORI", via Bracona



La scuola è ubicata in una strada parallela alla principale via Francesca, in un contesto di tipo urbano con strade poco transitate. Fa parte di un edificio a due piani ed occupa l'intero spazio del piano terra; da un lato è dotata di un ampio giardino attrezzato con giochi e provvisto di piante che creano utili zone d'ombra. All'interno, un ampio ingresso centrale, utilizzato per l'accoglienza e per le attività motorie, immette nelle aule didattiche che accolgono le tre sezioni e nel refettorio. Il plesso è dotato di uno spazio adibito a laboratorio multimediale e di una ricca biblioteca scolastica

Scuole del primo ciclo

Le attività della Scuola primaria sono articolate in 5 giorni settimanali, con orario antimeridiano e pomeridiano.

Sono presenti due classi a tempo pieno.

Sulle classi operano più insegnanti, ognuno responsabile di uno o più ambiti disciplinari.

Su specifici progetti, la Scuola si avvale anche di esperti esterni.

PLESSO "I. DONATI", Piazza dei Martiri 205 - Cintolese



La scuola è situata al centro della frazione di Cintolese, in un contesto prettamente urbano.

Il plesso è costituito da due edifici comunicanti: la struttura principale è disposta su tre piani, la secondaria su due.

Vi sono ubicati gli uffici amministrativi.

Tutte le aule ad uso didattico del plesso sono dotate di moderne L.I.M. Oltre a queste, è presente un laboratorio ben attrezzato per le attività tecnologiche e informatiche. Tutte le Lavagne multimediali hanno connessione Internet ADSL; nella scuola è presente un'ampia biblioteca e la mensa.

PLESSO “G. BARONTI”, Via della Gita – Montevettolini



Questo a.s. la Scuola “G. Baronti” è spostata provvisoriamente nel plesso della ex-scuola “Arinci” a Monsummano Terme, in via Diolaiuti, per interventi nel plesso di via della Gita.

La scuola è situata in posizione collinare, nella frazione di Montevettolini. Dispone di un ampio e panoramico giardino.

L’edificio è strutturato su tre livelli: oltre ai locali adibiti ad uso didattico, sono presenti spazi attrezzati per la biblioteca, per le attività tecnologiche e informatiche, tutte le aule sono dotate di L.I.M. con connessione Internet ADSL, refettorio per la mensa. Inoltre, un ampio ballatoio, posto al piano superiore, viene utilizzato per attività pittoriche e musicali.

PLESSO “P. BORSELLINO”, Via R. Orlandini - Bizzarrino



La scuola è inserita in un contesto di tipo urbano con case sparse, al centro della frazione di Bizzarrino che si estende verso il confine con il Comune di Larciano.

Il plesso è costituito da un edificio disposto su un unico piano terra, circondato da un ampio giardino. Oltre a cinque locali adibiti ad uso didattico, sono presenti altri spazi attrezzati per la biblioteca, per le attività tecnologiche ed informatiche; tutte le aule sono dotate di L.I.M. con connessione Internet ADSL, refettorio per la mensa.

PLESSO DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "WALTER IOZZELLI"

Piazza Ugo La Malfa – Monsummano Terme



La scuola è collocata in una zona decentrata rispetto agli altri plessi facenti parte del nostro Istituto Comprensivo. Si trova infatti in un'ala dell'edificio che accoglie anche la Scuola secondaria di primo grado "Giusti-Gramsci".

Tutte le classi sono provviste di lavagna interattiva multimediale e connessione Internet Adsl.

Sono presenti: un laboratorio scientifico, uno espressivo ed un laboratorio multimediale dotato di postazioni P.C., oltre ad una L.I.M. con connessione Internet ADSL.

Ci sono spazi utilizzabili dai docenti di sostegno per insegnamenti individualizzati nei confronti degli studenti in difficoltà, sulla base delle linee stabilite nei relativi piani educativi.

Servizi

Visto che le scuole dell'Istituto Comprensivo non sono provviste di palestra interna, gli alunni, accompagnati dai loro docenti, utilizzano le strutture comunali:

- PALESTRA di via del Carro
- PALESTRA di piazza Pertini.

L'Amministrazione Comunale offre i seguenti servizi:

SCUOLABUS

È attivo per l'ingresso e l'uscita degli alunni

MENSA

- Per le classi che effettuano l'orario di 27 ore, nei giorni in cui è prevista l'attività pomeridiana
- Per le classi a tempo pieno, con orario di 40 ore settimanali, tutti i giorni dal lunedì al venerdì.

ORARIO DI APERTURA DELLA SEGRETERIA

Sede di Cintolese

Gli uffici della Segreteria sono situati presso la Presidenza dell'Istituto, in Piazza dei Martiri 205 a Cintolese.

Recapiti: Telefono 0572/640291

Email: ptic82100g@istruzione.it

PEC: ptic82100g@pec.istruzione.it

La Segreteria riceve su appuntamento ed è aperta al pubblico, nella sede di Piazza dei Martiri, nei giorni dal lunedì al sabato con i seguenti orari:

- la mattina dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00
- il sabato dalle 8.30 alle 10.30
- il pomeriggio dei soli giorni di martedì e giovedì dalle ore 14.30 alle ore 16.30

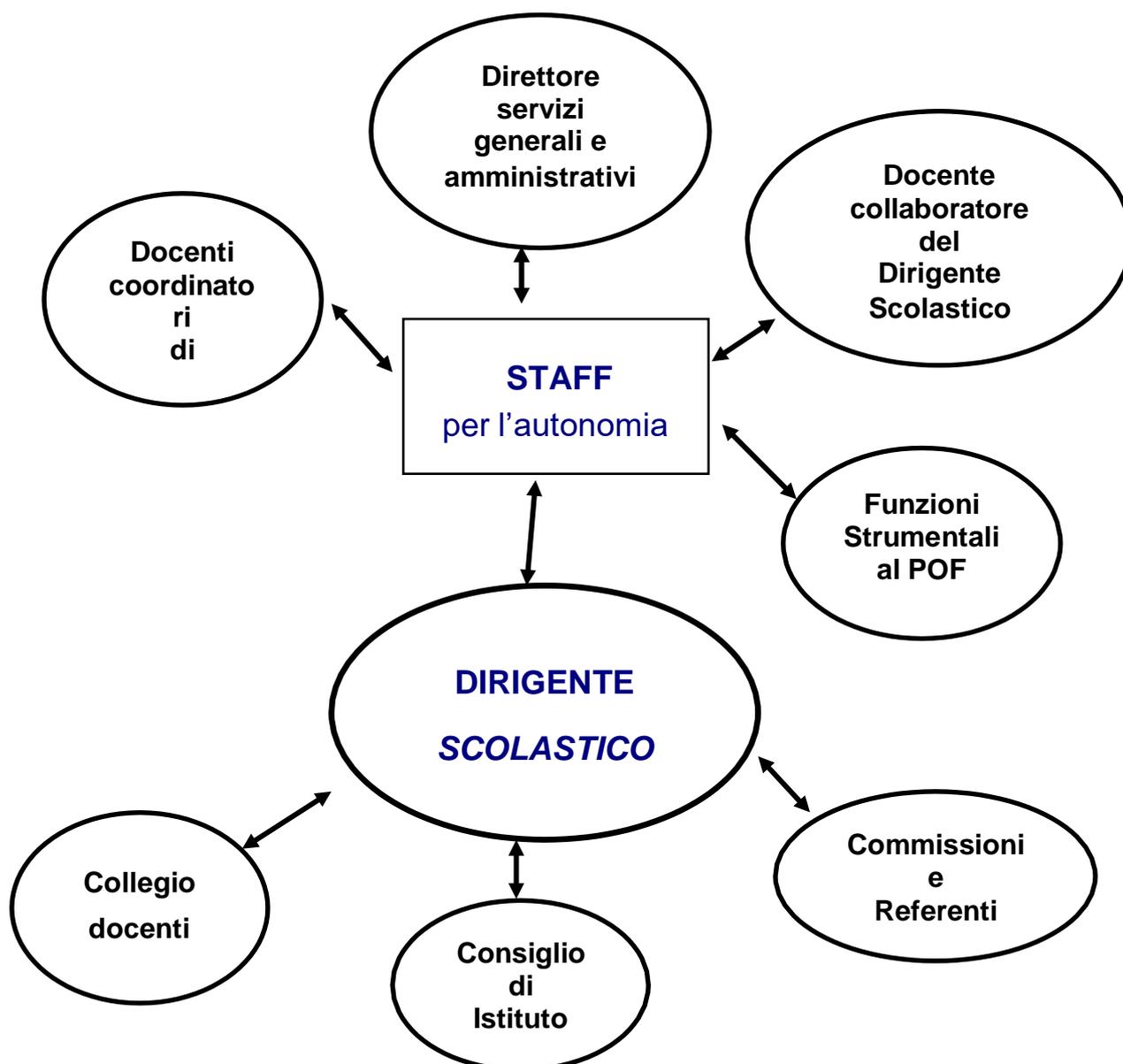
apertura per il solo personale docente e amministrativo:

- il pomeriggio di mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 16.30

Modello organizzativo dell'Istituto

AREA GESTIONALE

ORGANIGRAMMA



Organi collegiali

Collegio dei Docenti

Organo d'espressione della collegialità interna, svolge un ruolo tecnico professionale in quanto:

- **delibera** su materie appartenenti alla dimensione pedagogica e didattica;
- **definisce** le risposte educative della scuola ai bisogni sociali, ai bisogni dell'utenza, alle attese del territorio attraverso la predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa;
- **valuta** l'efficacia della progettazione educativa, l'efficienza dell'organizzazione didattica, la produttività delle scelte metodologiche e la qualità dei risultati.

Consiglio di Istituto

E' l'organo collegiale di governo politico dell'Istituzione Scolastica e svolge un ruolo di indirizzo e di controllo generali:

- **adotta** il Piano dell'Offerta Formativa annuale; approva il Piano triennale dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali del Dirigente Scolastico;
- **delibera** il Programma Annuale;
- **verifica** i processi organizzativi e gestionali, l'efficacia del sistema, la produttività degli investimenti, la qualità dei servizi;
- **delibera** su tutti i temi previsti dalla normativa (determinazione forme di autofinanziamento, programma annuale, conto consuntivo, impiego dei mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto, attività negoziali di cui all'art. 33 D.L. 44/2001, adozione del Regolamento d'Istituto, acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico scientifiche e dei sussidi didattici, adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali, determinazione dei criteri per l'effettuazione delle usite didattiche, donazioni,).

Figure sensibili

Staff

Lo Staff di Presidenza rappresenta una risorsa importante per affrontare e risolvere positivamente la complessità che caratterizza l'organizzazione scolastica.

Collabora con il Dirigente Scolastico nella fase istruttoria del processo decisionale garantendo:

- ASSISTENZA
- SUPPORTO
- CONSULENZA

nei seguenti settori:

- EDUCATIVO
- DIDATTICO
- ORGANIZZATIVO

E' costituito da:

- Docenti collaboratori del Dirigente Scolastico
- Docenti Coordinatori dei Plessi Scolastici
- Docenti titolari di Funzione Strumentale

Partecipano ai lavori dello Staff di Direzione con funzioni di consulenza in relazione agli argomenti oggetto di discussione e al settore di competenza:

- Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi
- L'Assistente Amministrativo addetto ai progetti
- I Docenti incaricati delle Funzioni strumentali al POF
- I Docenti coordinatori delle commissioni di lavoro
- I Docenti responsabili dei Progetti

Docenti collaboratori del Dirigente Scolastico

Compiti:

- Coordinamento organizzativo dei due ordini di scuola
- Collaborazione
- Consulenza
- Supporto organizzativo
- Facilitazione e comunicazione interna

I Docenti collaboratori del Dirigente Scolastico sono due, uno per la Scuola dell'infanzia e Scuola primaria ed uno per la Scuola secondaria di primo grado

Coordinatori di plesso

Compiti:

- Coordinamento organizzativo del plesso scolastico di appartenenza al fine di garantire un funzionamento efficace ed efficiente della scuola.

I Docenti con incarico di coordinatore sono uno per plesso scolastico

Coordinatori di classe

Compiti:

- Guida del consiglio di classe
- Responsabilità degli esiti del lavoro del Consiglio di classe
- Facilitazione dei rapporti tra docenti e genitori
- Referenza delle informazioni agli alunni e ai genitori

Docenti con incarico di coordinatore

Ogni classe della Scuola Secondaria di primo grado ha un proprio Coordinatore e un Segretario.

Funzioni Strumentali

Funzione strumentale n.1 – Promozione e sviluppo del Piano triennale dell’offerta formativa

Compiti:

- cura e redazione del Rapporto di autovalutazione d’Istituto, del Piano Triennale dell’Offerta Formativa, del Piano di Miglioramento, della Rendicontazione Sociale, in accordo e collaborazione con il Nucleo di Autovalutazione;
- acquisizione di conoscenze e strumenti utili alla redazione del rapporto di autovalutazione (legislazione, metodologie,...);
- reperimento dei dati necessari relativi all’istituto e al territorio;
- analisi e produzione di una riflessione sui dati raccolti;
- individuazione e proposta degli obiettivi di miglioramento per l’Istituto;
- collaborazione nei processi di miglioramento dell’Istituto
- realizzazione di un questionario studente, genitore, ATA, docente
- somministrazione informatizzata, raccolta e analisi dei dati e inserimento degli esiti nel RAV e conseguente utilizzo per la gestione degli obiettivi di miglioramento.
- estrazione e analisi dei risultati delle prove standardizzate INVALSI.

Funzione strumentale n. 2 - Disagio scolastico: DSA e inclusione

Compiti:

-
- Coordinamento degli insegnanti di sostegno, partecipazione al GLI, coordinamento dei GLHO;
- Conoscenza delle normative da seguire in materia di inclusione, disabilità, DSA e BES;
- in caso di necessità, gestione dei rapporti con le famiglie coinvolte, con le relative equipe pedagogiche e con i servizi di riferimento;
- definizione delle scadenze per la consegna della documentazione;
- verifica/controllo della consegna dei documenti relativi al sostegno e della rispondenza degli stessi alle esigenze poste dalla normativa, agli eventuali modelli in uso, all’effettiva necessità didattica;
- formulazione di proposte dei posti di sostegno;
- cura e diffusione dei materiali, della documentazione e delle buone pratiche dello star bene;
- coordinamento degli acquisti di materiale specifico nelle sedi;
- sperimentazione e diffusione di metodologie e strumenti efficaci.

Funzione strumentale n. 3 - Rapporti con il territorio / Enti esterni alla scuola

Compiti:

- Cura dell’interazione con il territorio, rafforzando i rapporti di collaborazione tra la scuola, le istituzioni pubbliche e private, le associazioni, il mondo della realtà produttiva e commerciale;
- Raccolta delle proposte che il territorio avanza alla scuola in termini di partecipazione a concorsi, convegni, iniziative culturali che prevedano il coinvolgimento operativo di studenti ed insegnanti, vagliandone la fattibilità (soprattutto in relazione all’emergenza epidemiologica in atto), l’efficacia e coordinando le procedure necessarie alla realizzazione delle attività pianificate;
- Rappresentanza dell’Istituto nella partecipazione ad eventi e manifestazioni a cui l’Istituto è invitato;

- Definizione di un piano di uscite didattiche sul territorio tramite il servizio di trasporto comunale da sottoporre all'ufficio competente nei termini previsti (solo qualora il blocco delle uscite didattiche risultasse sospeso in seguito al mutare della situazione relativa all'emergenza epidemiologica).

Funzione strumentale n. 4 - Continuità e Orientamento

Compiti:

- l'elaborazione di un progetto di continuità e accoglienza che tenga conto della particolarità del presente a.s. in relazione all'emergenza epidemiologica;
- operare per la continuità nido-infanzia; infanzia-primaria; primaria-secondaria di I grado;
- coordinare le operazioni di orientamento degli studenti in uscita dalla scuola secondaria di I grado;
- il coordinamento dei lavori della commissione Continuità e Orientamento;
- il coordinamento delle attività progettuali inerenti l'area;
- l'organizzazione di assemblee informative rivolte ai genitori e l'elaborazione di piani di raccordo in ambito linguistico e logico-matematico;
- la raccolta dei dati sui risultati conseguiti dai nostri ex alunni al termine del primo anno della scuola secondaria di secondo grado.

Nucleo di Autovalutazione di Istituto

Compiti: quelli previsti dal Regolamento sul Servizio Nazionale di Valutazione

Componenti: Dirigente Scolastico, Funzione Strumentale Area 1, i 2 collaboratori del Dirigente Scolastico in rappresentanza della Scuola primaria e della Scuola secondaria ed un docente di scuola dell'infanzia.

Dipartimenti disciplinari

Con delibera n.7 del Collegio Docenti del 1 settembre 2015 furono istituiti i Dipartimenti disciplinari, organi collegiali, formati dai docenti che appartengono alla stessa disciplina o area disciplinare, compresi di quelli della Scuola dell'Infanzia, preposti per prendere decisioni comuni su determinati aspetti importanti della didattica. Nel nostro Istituto è presente la seguente articolazione per dipartimenti:

- Dipartimento letterario-storico-geografico, in cui confluiscono i docenti di lettere, storia, geografia, cittadinanza e costituzione, nonché i docenti di religione;
- Dipartimento matematico-scientifico-tecnologico, in cui confluiscono i docenti di matematica, scienze, tic/tecnologia;
- Dipartimento artistico-musicale-espressivo, in cui confluiscono i docenti di arte, musica, ed. fisica;
- Dipartimento linguistico, in cui confluiscono i docenti di lingua straniera;

Commissione Accoglienza

Compiti:

- predisposizione protocollo di accoglienza per nuovi alunni

Composizione: Dirigente Scolastico; la F.S. n.2 (disagio); alcuni docenti in rappresentanza dei vari ordini scolastici oltreché un docente di sostegno.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Compiti:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico

Composizione: Dirigente Scolastico; la F.S. n.2 (disagio); alcuni docenti in rappresentanza dei vari ordini scolastici oltreché di quelli di sostegno; un assistente amministrativo.

Commissione Continuità / Orientamento

Compiti:

- attuazione del progetto elaborato dalla FF.SS:
- formulazione di proposte progettuali e formative finalizzate ad assicurare: positivo inserimento degli alunni nelle classi/sezioni, adeguato passaggio di informazioni sugli alunni, elaborazione di unità didattiche comuni;
- progettazione di iniziative di orientamento finalizzate a rendere gli alunni consapevoli delle proprie potenzialità, attitudini ed interessi;
- cura e tenuta della documentazione.

Composizione: la F.S. n.4 (referente) ed i docenti delle classi iniziali e finali dei vari ordini scolastici.

Commissione P.T.O.F.

Compiti:

- revisione del P.T.O.F. e sua eventuale rielaborazione, sulla base degli indirizzi del D.S. con particolare attenzione alle attività di ampliamento dell'offerta formativa.

Composizione: la F.S. n.1 (referente), i 2 collaboratori del Dirigente Scolastico ed un docente della Scuola dell'Infanzia.

Commissione Formazione / Aggiornamento professionale

Compiti:

- monitoraggio/rilevazione dei bisogni formativi dei docenti;
- rilevazione delle disponibilità dei docenti in possesso di competenze professionali adeguate a formare i colleghi;
- elaborazione di proposta del piano annuale delle attività di formazione ad aggiornamento in funzione, sia della rilevazione dei bisogni di cui sopra, che del raggiungimento delle priorità e degli obiettivi di cui al Piano di Miglioramento di Istituto;
- definizione, in collaborazione con il D.S., dei contenuti dei corsi affidati a formatori/esperti esterni;
- cura e tenuta della documentazione relativa.

Composizione: 2 docenti di Scuola secondaria di primo grado, il collaboratore vicario, tutti i docenti coordinatori diplessi.

Commissione Buone Pratiche

Compiti:

- monitoraggio/rilevazione delle attività di sperimentazione portate avanti dai gruppi di ricerca-azione;
- diffusione e socializzazione con i colleghi e con l'utenza degli esiti positivi delle attività svolte in Istituto da gruppi di ricerca-azione in merito a strategie e/ metodologie didattiche innovative;
- diffusione e socializzazione con i colleghi e con l'utenza delle buone pratiche promosse dalle altre Commissioni di lavoro;
- cura e tenuta della documentazione relativa;
- elaborazione di proposte progettuali da discutere in Collegio.

Composizione: un docente di scuola primaria, 2 docenti di Scuola secondaria di primo grado.

Comitato valutazione docenti

Formato da un docente di scuola dell'infanzia, uno di scuola primaria e uno di scuola secondaria di primo grado.

Comitato mensa

Formato da una rappresentanza di docenti.

Nucleo di autovalutazione di Istituto

Compiti: quelli previsti dal Regolamento sul Servizio Nazionale di Valutazione.

Componenti: Dirigente Scolastico, Funzione Strumentale n.1, i 2 collaboratori del Dirigente Scolastico in rappresentanza della scuola primaria e della scuola secondaria ed un docente di Scuola dell'Infanzia.

Coordinatori Aree dipartimentali

Compiti:

- coordinamento delle attività relative ai dipartimenti.

Composizione: 1 docente di scuola primaria, 1 docente di scuola secondaria di primo grado

Responsabili di dipartimento

Compiti:

- elaborazione delle attività inerenti il curriculum.

Composizione: docenti suddivisi per aree: letteraria, matematico-scientifica, artistico-musicale, linguistica e rappresentativi dei tre ordini di scuola.

Referente Invalsi

Compiti: Organizzazione del materiale, distribuzione delle prove e successiva tabulazione.

Composizione: un docente per la scuola secondaria di primo grado.

Referente Scoledi

Compiti: Organizzazione del materiale, distribuzione delle prove e successiva tabulazione; rapporti con la scuola capofila.

Composizione: un docente per la scuola primaria.

Referente CCR

Compiti: Organizzazione delle attività dei ragazzi eletti nel Consiglio comunale dei ragazzi.

Composizione: un docente per la scuola secondaria di primo grado.

Referenti COVID

Compiti: Gestione attività inerenti l'emergenza COVID.

Composizione: il Dirigente scolastico (referente d'Istituto), il suo sostituto ed i vari coordinatori di plesso (referenti COVID) con i rispettivi sostituti.

Referente sport e attività sportive

Compiti: Gestione rapporti con il Comune e le società sportive.

Composizione: un docente referente.

Referente cyber bullismo e legalità

Compiti: Gestione attività legate al cyber bullismo ed alla legalità.

Composizione: un docente referente.

Referente Cambridge

Compiti: Gestione ed organizzazione delle attività dei ragazzi legate al corso Cambridge.

Composizione: un docente della Scuola primaria ed un docente della Scuola secondaria di primo grado entrambi insegnanti di Lingua inglese.

Animatore digitale

Compiti: quelli stabili dal PNSD

Composizione: un docente interno alla scuola.

Team a supporto dell'animatore digitale

Compiti: supporto alle attività dell'animatore digitale

Composizione: un docente della scuola primaria, uno della scuola dell'infanzia.

Responsabile gestione sito web

Compiti: gestione sito web dell'Istituto

Composizione: un docente interno alla scuola.

Modifiche organizzative, istituzione di nuovi gruppi di lavoro e/o commissioni, nonché variazioni di compiti e ruoli rispetto a quelli esistenti, saranno oggetto di specifica delibera collegiale. Di ciò si darà atto attraverso specifico documento da allegarsi, anno per anno, al presente Piano triennale.

R.S.U.

La RSU è l'organismo di rappresentanza sindacale che garantisce un equilibrio sostanziale tra il potere decisionale del dirigente e quello dei lavoratori.

La contrattazione di Istituto è la sede in cui si definiscono tempi, spazi, modalità di erogazione delle prestazioni professionali e criteri di distribuzione delle risorse.

Il contratto di scuola è lo strumento attraverso cui è possibile costruire un sistema di regole che permette ad ogni lavoratore di contare: la costituzione della RSU nella scuola rappresenta una tappa importante del processo riformatore, proprio perché la valorizzazione del lavoro di docenti e non docenti passa attraverso la loro partecipazione alla vita della scuola.

Valorizzazione delle figure professionali

Sono stati attribuiti incarichi di responsabilità:

- **al collaboratore del Dirigente Scolastico**
- **ai docenti ai quali sono state assegnate le funzioni strumentali al PTOF**
- **ai docenti responsabili della realizzazione dei progetti del POF**
- **ai collaboratori amministrativi e scolastici per le Funzioni Aggiuntive**
- **ai docenti per incarichi di coordinamento organizzativo e didattico di plesso o di istituto**
- **ai docenti membri dei gruppi di lavoro e delle commissioni**
- **al personale impegnato nei progetti di miglioramento.**

L'impegno del personale

Particolare impegno viene profuso in attività finalizzate a favorire:

- **Recupero delle difficoltà**
- **Potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari**
- **Rafforzamento di attività formative correlate alla legalità e al rispetto delle regole**

Quanto all'organico potenziato: tenuto conto del RAV e delle indicazioni del Collegio Docenti, si richiederanno risorse finalizzate al:

- Potenziamento della lingua inglese**
- Potenziamento delle competenze linguistiche nella lingua italiana nei vari ordini di scuola: infanzia, primaria, secondaria di primo grado;**
- Potenziamento delle competenze logico-matematiche ed informatiche;**
- Potenziamento delle attività di sostegno e recupero del disagio;**
- Organico COVID che sarà utilizzato per dividere in sotto gruppi le classi più numerose.**

La programmazione organizzativa è coerente con gli obiettivi del POF allo scopo di migliorare l'offerta formativa.

Per ottimizzare le risorse a disposizione della scuola (mezzi, persone, strutture) sono da realizzare soluzioni in merito a:

- ORGANIZZAZIONE DELL'ORARIO SCOLASTICO** che dovrà essere funzionale alle attività didattiche ed il più possibile rispondente ai bisogni dell'utenza. Le modalità di svolgimento dell'orario delle attività didattiche saranno definite dal Consiglio d'Istituto.
- COLLABORAZIONE PER ORGANIZZARE UN SERVIZIO MENSA SODDISFACENTE E FUNZIONALE** che dovrà essere improntato a principi d'igiene, di una corretta e sana alimentazione.

- COLLABORAZIONE PER ORGANIZZARE UN SERVIZIO DI TRASPORTO rispettoso delle richieste della Scuola, dei diritti / bisogni degli utenti e dei criteri stabiliti dall'Ente Locale nel Regolamento comunale.
- ORGANIZZAZIONE di uno STAFF di Presidenza che concretizzi i processi di compartecipazione diffusa, costituito dai docenti collaboratori del Dirigente Scolastico, dai docenti titolari di Funzione Strumentale e dai docenti fiduciari di plesso.
- ORGANIZZAZIONE del sistema scolastico secondo un "modello di rete" che orienti i processi di decisionalità diffusa.
- SCELTE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE.

Allo scopo di garantire all'utenza un efficace ed efficiente servizio amministrativo la scuola dovrà farsi carico di:

- TENERE AGGIORNATI i servizi amministrativi e generali.
- MANTENERE l'orario di apertura al pubblico in modo funzionale alle richieste dell'utenza.
- GARANTIRE la più ampia informazione.
- ASSICURARE la qualità della comunicazione.

La scuola, con il presente documento, si assume la responsabilità di sviluppare un rapporto più impegnativo con la comunità esterna, con gli utenti, con le istituzioni locali.

Il Consiglio dell'Istituto Comprensivo "Walter lozzelli" si impegna, con tutte le sue componenti, a qualificarsi come presenza attiva nel territorio e a farsi carico del progetto di formazione delle nuove generazioni.

I tempi scuola

La nostra Istituzione Scolastica

In conformità con quanto previsto dal D.P.R. 89/2009, tenuto conto dell'analisi dei bisogni formativi e delle richieste espresse dalle famiglie, si prevede un tempo scuola strutturato nel seguente modo:

Scuola dell'Infanzia

ha deliberato **tre fasce orarie**:

- **Progetto formativo:** 875 ore annue (n. 25 ore settimanali con frequenza del **turno antimeridiano senza mensa**)
- **Progetto formativo:** 1090 ore annue (n. 30 ore settimanali con frequenza **turno antimeridiano con mensa**)
- **Progetto formativo:** 1090 ore annue (n. 30 ore settimanali con frequenza dell' **orario completo senza mensa**)
- **Progetto formativo:** 1400 ore annue (n. 40 ore settimanali con frequenza dell'**orario completo**)

La molteplicità dei modelli organizzativi e la personalizzazione dei percorsi concorrono ad assicurare una qualità sempre più alta dell'**offerta formativa**.

Il periodo dell'accoglienza è articolato secondo un apposito "piano" per permettere l'inserimento sereno e graduale dei piccoli alunni.

Relativamente all'organizzazione educativo- didattica della

Scuola Primaria

In conformità con quanto previsto dal D.P.R. 89/2009, tenuto conto dell'analisi dei bisogni formativi e delle richieste espresse dalle famiglie:

attua un tempo scuola strutturato su 27 ore settimanali.

Nella scuola primaria "Italia Donati" sono presenti due classi che effettuano l'orario del tempo pieno, cioè 40 ore settimanali, comprensive della mensa.

Le ore in esubero degli insegnanti, ove risultino, vengono utilizzate per attività di recupero, approfondimento, consolidamento, alfabetizzazione degli alunni stranieri e per la sostituzione degli insegnanti assenti.

Relativamente all'organizzazione educativo- didattica della

Scuola Secondaria di primo grado

In conformità con quanto previsto dal D.P.R. 89/2009, tenuto conto dell'analisi dei bisogni formativi e delle richieste espresse dalle famiglie:

attua un tempo scuola strutturato su 30 ore settimanali.

La Scuola Secondaria di primo grado funziona per 30 ore settimanali, dal lunedì al sabato compreso, dalle ore 7:45 alle ore 12:50 con ore di 60 minuti e quindi settimana lunga, oppure su richiesta delle famiglie, con orario antimeridiano dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.45 alle 13.50 escluso il sabato e quindi su settimana corta.

I tempi disciplinari osservati sono quelli ministeriali.

Organizzazione delle attività

Scuola dell'infanzia

COSA FACCIAMO	A CHE ORA	CHI	QUANTE INSEGNANTI	CHE TIPO DI ATTIVITA'	DOVE
Accoglienza individuale Ingresso anticipato	8.00 9:00 7:40 7:55	3 - 4 - 5 anni bambini autorizzati	1 insegnante in ogni sezione A cura dei collaboratori	Saluto, accoglienza / conversazione, ascolto di storie, attività e gioco libero, colazione	Ingresso e spazio motorio SEZIONI
Attività di routine	9.00 10.00	3 - 4 - 5 anni	1 insegnante in ogni sezione	. appello . conversazione . ascolto di storie . attività motorie . attività linguistiche . attività libere negli angoli	Sezione o spazio motorio
Attività laboratoriali di intersezione	10:00 11.45	Gruppi per età Gruppi di livello Gruppi di lavoro	2 insegnanti per gruppo	Attività guidate relative agli obiettivi formativi dei campi di esperienza: 1. il sé e l'altro; 2. il corpo e il movimento, 3. immagini, suoni, colori; 4. i discorsi e le parole; 5. la conoscenza del mondo.	- laboratorio espressivo/ manipolativo - laboratorio logico/linguistico o - laboratorio motorio - laboratorio logico matematico/ scientifico - laboratorio multimediale - biblioteca scolastica
Insegnamento religione cattolica	In base all'orario dell'insegnante		Insegnante di religione	Attività relative all'insegnamento di religione cattolica	Sezione
Laboratorio di attività espressive (attività alternative all'ins. di religione cattolica)	In base all'orario dell'insegnante di religione	Bambini che non si avvalgono dell'ins. della religione cattolica	Insegnante di sezione a seconda del turno	Attività espressive, manipolative e drammatico-musicali	Sezione
Attività di vita pratica Preparazione al pranzo	11.45 12.00	3 - 4 - 5 anni	Insegnanti di sezione	Attività di preparazione per il pranzo	Bagni annessi ad ogni sezione
Mensa	12.00 13:00	3 - 4 - 5 anni	3 o più insegnanti, 1 o più collaboratori a seconda del plesso	Pranzo ed educazione alimentare	Refettorio
1ª uscita	12.00 12.30	Chi pranza a casa	Insegnanti e collaboratori	- giochi liberi e strutturati - saluto	Ingresso / sezioni
Attività libere e guidate	13.00 14.00	3 - 4 - 5 anni	1 insegnante in ogni sezione	- attività libere negli angoli strutturati - attività libere o guidate in giardino	All'aperto o in sezione
Rientro	13.45 14:00	Chi pranza a casa	1 insegnante in ogni sezione		Sezione o giardino
Attività di sezione o di gruppo pomeridiane	14:00 15:30	3 - 4 - 5 anni	1 insegnante in ogni gruppo o sezione	- attività pittoriche - attività plastiche - attività costruttive - attività sonore musicali - attività motorie	Sezioni Spazio motorio Giardino
Riordino uscita	15:30 16:00	3 - 4 - 5 anni	1 insegnante in ogni sezione	Saluto	Ingresso / sezioni

Scuola Primaria

Le lezioni sono articolate su cinque giorni, dal lunedì al venerdì, con un solo rientro pomeridiano, nei giorni di: lunedì (scuola Baronti); martedì (scuola Donati) martedì; giovedì (scuola Borsellino). Ogni plesso adotta lo stesso orario:

- **Baronti:** 8.15 – 13.15 (martedì, mercoledì, giovedì e venerdì); 8.15 – 16.15 (lunedì).
- **Borsellino:** 8.15 – 13.15 (lunedì, martedì, mercoledì e venerdì); 8.15 – 16.15 (giovedì).
- **Donati:** 8.15 – 12.15 (lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì); 8.15 – 16.15 (martedì).
- **Donati:** 8.15-16.15 (dal lunedì al venerdì) per la sezione a tempo pieno.

L'orario settimanale e la ripartizione delle varie discipline vengono scelti, nel rispetto della normativa vigente, tenendo conto delle esigenze degli utenti.

La prevalenza risulta essere attuata in alcune classi.

Curricolo di base (27 ore)

In data 12 Aprile 2013, il Collegio dei docenti con delibera n. 1 del Verbale n.6 ha deliberato, all'interno del monte ore annuale previsto del D.L. 59/04, relativo alla quota oraria obbligatoria (27 ore settimanali), il numero di ore da dedicare settimanalmente ad ogni disciplina:

Disciplina	Cl. 1 [^]	Cl. 2 [^]	Cl. 3 [^]	Cl. 4 [^]	Cl. 5 [^]
Italiano	8	7	7	7	7
Matematica	7	7	6	6	6
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1	1	1	1	1
Scienze	1	1	1	1	1
Inglese	1	2	3	3	3
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Religione/Att. alternative	2	2	2	2	2
TOTALE	27	27	27	27	27
Educazione civica	L'insegnamento viene impartito sulla base della Legge 20 agosto 2019 n.92 e le successive "linee guida".				

Scuola Secondaria di primo grado

La Scuola Secondaria di primo grado funziona per 30 ore settimanali, dal lunedì al sabato compreso, dalle ore 7:45 alle ore 12:50 con ore di 60 minuti e quindi settimana lunga, oppure su richiesta delle famiglie, con orario antimeridiano dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.45 alle 13.50 escluso il sabato e e quindi su settimana corta.

I tempi disciplinari osservati sono quelli ministeriali.

Curricolo di base (30 ore)

Disciplina	Orario obbligatorio
Italiano/Storia/Geografia	9
Lingua inglese	3
Approfondimento	1
2^ Lingua comunitaria	2
Matematica	4
Scienze	2
Tecnologia	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Educazione fisica	2
Religione cattolica	1
TOTALE	30

L'insegnamento di "Educazione civica" viene impartito sulla base della Legge 20 agosto 2019 n.92 e le successive "linee guida".

L'ora di approfondimento viene utilizzata per approfondire la disciplina della geografia.

Rapporti con il territorio

La scuola intende perseguire l'innalzamento della qualità complessiva del processo formativo, tenendo conto dei bisogni dell'utenza emersi dalle rilevazioni condotte.

A tal fine l'Istituto ha predisposto azioni indirizzate verso questo obiettivo, ricercando tra le istituzioni presenti nel territorio "alleanze" per costruire percorsi integrati comuni, mirati a "far crescere il nostro sistema scolastico".

Risorse del contesto: offerte socio-culturali del territorio

Le opportunità che vengono offerte dal territorio si sono molto incrementate negli ultimi decenni, rispetto alle strutture essenziali di base.

Ciò per rispondere sia ad un'esigenza sempre più sentita di rivalutare alcuni aspetti culturali e sociali sia per aumentare, consolidare, non disperdere e, soprattutto, diffondere quanto ancora rimasto dell'antica cultura e tradizione locale. Nel capoluogo Monsummano Terme si trovano pregi architettonici con monumenti come il Santuario della Madonna della Fonte Nuova, l'Osteria dei Pellegrini, opera dell'architetto granducale Gherardo Mechini, l'Oratorio San Carlo, il teatro Yves Montand, il Museo nazionale di Casa Giusti, il Museo Civico e Villa Renatico Martini; verso la periferia si trovano: la Fattoria Medicea, gli antichi centri di Monsummano Alto e Montevettolini e un piccolo Museo Naturalistico.

Importante anche il patrimonio naturalistico, valorizzato da percorsi trekking e geologici sul colle a da quelli del Padule, senza dimenticare le celebri Grotte Giusti e Parlanti, fenomeni della natura e dell'uomo, base dell'attività del termalismo dalle particolari proprietà terapeutiche apprezzate in tutto il mondo.

Monsummano è uno dei centri che, all'interno della Provincia, risulta essere più attivo e presente nel mondo delle attività sportive. La cittadina vanta, infatti, tante associazioni sportive che abbracciano un po' tutte le discipline: dal calcio al ciclismo, dal nuoto alla pallavolo.

L'Istituto Comprensivo "Walter Iozzelli" di Monsummano, le cui scuole primarie, dell'infanzia e secondaria di primo grado sono dislocate nella zona centro Sud della città, si è positivamente orientato verso una utilizzazione in chiave didattica del territorio, attraverso strumenti negoziali di collaborazione.

Una collaborazione intensa è stata ottenuta, nel corso degli anni, con l'Associazione culturale "Il Rondò" di Montevettolini.

Nell'ultimo periodo, anche per la particolare congiuntura economica, sono diventate preziose alcune collaborazioni di tipo sia pubblico sia privato.

Il quadro sinottico che segue ricapitola le offerte del territorio che la scuola utilizza come momenti di "educazione e formazione" partecipata, fuori dalle aule e dalla consuetudine.

Quadro sinottico delle risorse attualmente presenti sul territorio

RISORSE	FINALITÀ	AGENZIE / OPPORTUNITÀ
<u>Ambientali</u>	- attività lavorative	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Calzaturifici ed attività dell'indotto ◆ Industria conserviera ◆ Frantoi ◆ Panifici ◆ Caseifici ◆ Allevamento cavalli ◆ Terme: Grotta Giusti
	- naturalistiche	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Ass. Astrofili della Valdinievole ◆ Centro di Ricerca, Documentazione e promozione del Padule di Fucecchio ◆ Gruppo "Amici del microscopio"
<u>Sociali</u>	- educative	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Laboratori extrascuola: - Isola dei Ragazzi
	- prevenzione - recupero - accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Gruppi Parrocchiali ◆ Consultorio Giovani ◆ Casa Famiglia ◆ Centro Diurno Anziani ◆ Poliambulatorio ◆ Ambulanze "Pubblica Assistenza" ◆ Ambulanze "Misericordia" ◆ Croce Rossa Italiana ◆ Ufficio Postale ◆ Vari Istituti di credito ◆ Gruppo Fratres ◆ Gruppo AVIS

RISORSE	FINALITÀ	AGENZIE / OPPORTUNITÀ
<u>Scolastiche</u> <u>e</u>	- educativo didattiche	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Asilo nido comunale ◆ Asili nido convenzionati con l'EE.LL. ◆ Scuole dell'infanzia ◆ Scuole primarie ◆ Scuole secondarie di I grado ◆ I.T.T- "Forti"
<u>Culturali</u>	- storico artistiche	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Chiesa San Leopoldo ◆ Chiesa S. Massimiliano M. Kolbe ◆ Chiesa di Chiesina Ponziani ◆ Chiesa di S. Nicolao ◆ Chiesa di S: Michele – Montevettolini ◆ Santuario della Fonte Nuova ◆ Oratorio di S. Carlo ◆ Museo ex-voto ◆ Archivio Storico Comunale ◆ Osteria dei Pellegrini ◆ Villa Renatico-Martini e Museo ◆ Teatro Yves Montand ◆ Museo della città e del territorio ◆ Associazione "Amici di Casa Giusti" (letteraria) ◆ Casa di Giuseppe Giusti e Museo Nazionale di Casa Giusti
	- artistico musicali letterarie	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Filarmonica "V. Bellini" con annessa scuola di musica ◆ Filarmonica " A. Tonini" ◆ Camerata Musicale della Valdinievole ◆ Associazione "Il Rondò" ◆ Biblioteca Comunale

Naturalmente l'Ente Locale con la Biblioteca Comunale e i musei cittadini rivestono un ruolo privilegiato di collaborazione.

Documentazione delle esperienze

Il P.O.F. deve creare le condizioni della documentazione dell'esperienza, **nella scuola dell'autonomia la documentazione rappresenta la costruzione razionale dell'identità di una scuola, la rende visibile e culturalmente interessante.** Visibilità e desiderabilità sono due condizioni essenziali ad un funzionamento di qualità.

Avere identità vuol dire avere una storia e la documentazione, in questo contesto, postula un approccio intenzionale, razionale, scientifico e sistematico, che può essere intuitivo e narrativo, ma non solamente intuitivo e narrativo in ogni modo non potrà mai essere solo ed esclusivamente esecutivo.

La documentazione è una scienza, ha un oggetto di studio (il processo di documentazione, persegue fini generali e particolari, ha un proprio linguaggio, utilizza metodologie proprie, richiede strumenti e conoscenze adeguate). La documentazione è un'operazione complessa con il compito di mediare il rapporto tra dato e utente, realizzando il passaggio tra dato e informazione.

Le quattro fasi della documentazione

1^ fase: produzione di materiali informativi inerenti la situazione da documentare, tenendo conto delle risorse disponibili, dei destinatari e degli obiettivi che ci si prefiggono.

2^ fase: trattamento del materiale, in modo che il materiale "grezzo" sia tradotto in strutture formali capaci di limitare e contenere i rischi di interpretazioni soggettive e personali.

3^ fase: archiviazione, necessaria affinché il materiale prodotto ed opportunamente trattato sia ordinato e facilmente accessibile a tutti gli utenti dell'Istituto scolastico.

4^ fase: diffusione, necessaria, affinché non solo gli operatori scolastici, ma anche i portatori di interesse esterni alla scuola possano essere resi partecipi delle attività e dei processi che si realizzano all'interno dell'Istituzione scolastica.

Documentare assolve alla funzione di:

- rendere visibile l'azione della scuola (pubblica e trasparente)
- capitalizzare la cultura (creare una memoria storica)
- rafforzare la continuità tra scuola ed extrascuola e tra scuola e scuola
- sostenere il processo di sviluppo della scuola (autonoma e desiderabile)
- controllare l'efficienza e l'efficacia del sistema
- mettere le premesse di una efficace formazione professionale
- agevolare la valutazione esterna e l'autovalutazione dei processi, costituenti punto di partenza per promuovere il miglioramento della qualità del servizio scolastico.

Come organizzare il materiale informativo

Non tutte le esperienze di insegnamento/apprendimento possono essere documentate, né tanto meno possono essere trasferite in prodotti di documentazione tutte le complesse relazioni operanti nelle azioni di insegnamento/apprendimento intraprese dai docenti.

E' assai più facile documentare esperienze cognitive che relazioni socio - emotive, modalità organizzative piuttosto che applicazioni operative.

Documentare non vuol dire accumulare ma piuttosto organizzare i dati in modo organico secondo alcuni criteri che il materiale deve possedere:

- **RAPPRESENTATIVITÀ**
- **SIGNIFICATIVITÀ**
- **LEGGIBILITÀ**
- **FRUIBILITÀ**
- **CONTESTUALIZZAZIONE**

Questi criteri vanno utilizzati per selezionare le esperienze (rappresentatività), per individuare quelle che contribuiscono a rendere reale un'esperienza (significatività), a renderla leggibile per il destinatario, ad individuare altri possibili utilizzi (fruibilità).

Il quinto criterio (contestualizzazione) ci dice se l'esperienza contiene elementi essenziali a collocare i dati contenuti, nella storia istituzionale, culturale e professionale della scuola, ci indica le ragioni, i soggetti, le operazioni, i luoghi, i tempi, le strategie, gli strumenti, gli acquisti, la verifica dei risultati.

Nella scuola primaria "I. Donati" vengono archiviate e raccolte le ricerche e i documenti relativi utilizzati dagli alunni e dagli insegnanti per la stesura di ricerche relative a arti e mestieri, religiosità popolare, aspetti sociali e storico-geografici del nostro territorio. Le ricerche possono essere consultate e possono servire come punto di partenza per lo sviluppo di altre ricerche ad opera non sempre della stessa classe.

Lo scopo di questo lavoro non è solo quello di documentare, ma proprio su questa attività di documentazione è possibile costruire una conoscenza del territorio paradigmatica, e cumulativa, né dogmatica né acritica.

Documentazione delle attività didattiche e formative

L'Istituto Comprensivo "Walter Iozzelli", per la documentazione della progettazione e della valutazione relativa alle attività didattiche e formative, in conformità con la normativa vigente, adotta i seguenti strumenti di documentazione:

Scuola dell'Infanzia:

- Registro elettronico di sezione e per l'insegnamento di sostegno

Vengono allegati al Registro i seguenti documenti:

- U.d.A. relative all'accoglienza, alle attività di routine e alla sicurezza (In esse vengono esplicitati gli obiettivi di apprendimento, le abilità, le conoscenze, le metodologie, gli accorgimenti operativi e le esperienze attivate, comuni e condivise da tutte le scuole dell'infanzia)
- Griglia per la progettazione delle Unità di Apprendimento: nella quale le insegnanti elaborano mensilmente la progettazione .
- Griglie per la valutazione individuale delle competenze iniziali e finali per livelli (nelle quali sono esplicitati gli Indicatori per la valutazione del grado di padronanza delle conoscenze, abilità e competenze specifiche relativi alle diverse competenze europee e campi di esperienza di riferimento).

- Scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali.
- Documento di Passaggio alla scuola primaria.

Scuola primaria e secondaria di primo grado:

- **REGISTRO DI CLASSE ELETTRONICO:** applicativo on line per la raccolta e la documentazione di tutti i dati che riguardano la gestione amministrativa e progettuale del gruppo classe. Dall'a.s. 2014-2015 è previsto l'utilizzo del registro elettronico non solo per i docenti della Scuola secondaria di primo grado, ma anche per quelli della Scuola Primaria. Ogni docente ha la possibilità di accedere al Registro Elettronico ed è, quindi, in grado di poter inserire i voti delle interrogazioni, delle prove scritte – che pertanto sostituisce definitivamente il “giornale dell’insegnante - le assenze, i ritardi e uscite anticipate, le giustificazioni. Attraverso le credenziali fornite dalla segreteria didattica, il docente accede esclusivamente ai dati riguardanti le sue classi e le sue materie, direttamente in aula.
- **AGENDA DEGLI INCONTRI DELL' EQUIPE PEDAGOGICA:** dove si documentano gli incontri dell'équipe che interagisce per l'attuazione del percorso formativo degli alunni (strumento ad uso della Scuola primaria).

Vengono allegati all'Agenda nella Scuola primaria:

- Griglie per la valutazione individuale delle competenze finali per livelli (nelle quali sono esplicitati gli Indicatori per la valutazione del grado di padronanza delle conoscenze, abilità e competenze specifiche relativi alle diverse competenze europee e campi di esperienza di riferimento).
- Griglie per la valutazione delle prove iniziali, intermedie e finali relative agli apprendimenti curricolari.

I documenti, essendo di tipo ufficiale, devono essere compilati con cura dal solo personale docente e conservati con cura in appositi spazi. Viene garantito così il rispetto della privacy ai soggetti coinvolti.

Indicazioni e strumenti metodologico – didattici

Con il decreto legge n. 95/2012 contenente “Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica”, convertito dalla legge n. 135/2012, viene dato un ulteriore impulso a questo processo di dematerializzazione che, in particolare, nel settore della scuola riguarda:

- le iscrizioni da effettuare con modalità on-line;
- la pagella in formato elettronico, che ha la medesima validità legale del documento cartaceo ed è resa disponibile per le famiglie sul *web* o tramite posta elettronica o altra modalità digitale;
- i registri on line;
- l'invio delle comunicazioni agli alunni e alle famiglie in formato elettronico.

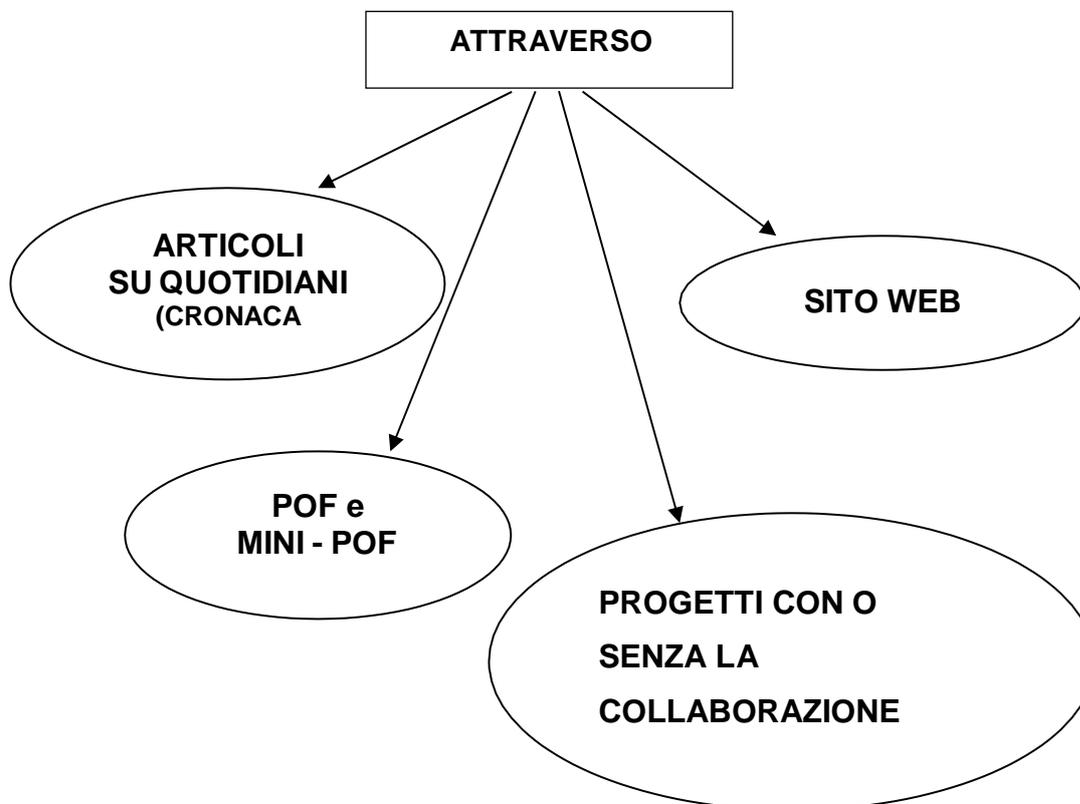
La comunicazione tra i vari operatori scolastici dell'Istituzione

avviene mediante:

- Riunioni collegiali (Collegi Docenti, Consigli di Intersezione, di Interclasse e Interplesso e Consigli di classe)
- Incontri di Staff
- Incontri di Commissioni
- Incontri di progettazione settimanali
- Incontri strutturati per dipartimenti
- Incontri di docenti con funzioni strumentali al POF
- Coordinatori dei vari plessi
- Circolari interne

La comunicazione con l'esterno

LA SCUOLA si fa conoscere all'esterno...



Organico: posti comuni, di sostegno, per il potenziamento

L'I.C., per il triennio 2019/2022, tenuto conto della popolazione scolastica, prevede la seguente dotazione su:

- Posti comuni: quelli che si renderanno necessari sulla base delle iscrizioni.
- Posti di sostegno: quelli che si renderanno necessari sulla base del monitoraggio effettuato dal Gli di Istituto.
- Posti per il potenziamento auspicabili: due docenti di scuola primaria, di cui almeno uno munito dei titoli necessari per l'insegnamento della lingua inglese; una cattedra di inglese (AB25) ed una di italiano (A022) per la Scuola secondaria di primo grado per il potenziamento delle competenze in area linguistica.

I posti per il potenziamento saranno funzionali all'ampliamento dell'offerta formativa e tesi in particolare a:

- Potenziamento della lingua inglese
- Potenziamento delle competenze linguistiche nella lingua italiana nei vari ordini di scuola: infanzia, primaria, secondaria di primo grado;
- Potenziamento delle competenze logico-matematiche ed informatiche;
- Potenziamento delle attività di sostegno e recupero del disagio;
- Organico COVID che sarà utilizzato per dividere in sotto gruppi le classi più numerose.

Organico personale ATA:

Anche l'organico del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario, per il triennio 2019/2022, sarà quello necessario alla gestione ed amministrazione del nostro Istituto Comprensivo, tenuto anche conto dei nuovi fabbisogni relativi al potenziamento dell'offerta formativa e che il nostro Istituto è costituito da 7 plessi di scuola, distribuiti tra il centro della Città e la periferia sud, quindi ha necessità di un'organizzazione particolarmente attenta ed articolata.

Posti di assistente amministrativo attualmente concessi: 4, oltre a D.S.G.A.;

collaboratori scolastici attualmente concessi: 20 in organico oltre l'organico COVID.

Naturalmente, il numero dei collaboratori scolastici per gli anni a venire potrà essere suscettibile di variazioni tenuto conto del numero degli iscritti e delle sezioni/classi formate.

Partecipazioni a reti:

La nostra I.C. partecipa a reti funzionali all'ampliamento dell'offerta formativa.

IL PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Tenuto conto del R.A.V. e del conseguente P.D.M., si evince che, per il triennio 2019/2022, il piano di formazione del personale docente debba essere funzionale alla promozione della sicurezza e della salute nell'ambiente di lavoro ed alla:

- Conoscenza dei processi di lavoro e delle metodologie al fine della utilizzazione di una didattica per competenze
- Acquisizione e/o approfondimento di competenze informatiche utili per la didattica
- Acquisizione e/o approfondimento di didattiche innovative e/o alternative

Nel ricordare che ai sensi del comma 124 dell'Art.1 della Legge 107/2015 "Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale", si precisa che le attività di formazione potranno essere realizzate attraverso:

- reti ambito territoriale;
- organismi accreditati, tra i quali la stessa scuola di servizio;
- attività di ricerca-azione e/o riflessione svolta nei consessi collegiali dell'Istituzione

- scolastica;
- utilizzo della carta del docente.

Le azioni formative che l'Istituto Comprensivo "Walter lozzelli" intenda attivare direttamente, in coerenza con la funzione e gli obiettivi indicati nel presente Piano triennale e nel connesso Piano di Miglioramento saranno oggetto, anno per anno, di specifica delibera del Collegio dei Docenti.

Valutazione dei esiti

La valutazione del P.T.O.F.

Il **monitoraggio del Piano Triennale dell'Offerta Formativa sarà effettuato annualmente**, dalla Funzione strumentale al P.T.O.F. con i referenti dei progetti e la Commissione, sulla base della seguente tempistica:

- Verifica in itinere (tale verifica influisce sulla revisione annuale del PTOF)
- Verifica finale del PTOF

I risultati del monitoraggio vengono esposti al Collegio e al Consiglio di Istituto e considerati ai fini del Piano di miglioramento, come richiesto dal D.P.R. 80/2013.

Ministero Istruzione Università e Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE AUTONOMO "W. IOZZELLI"
Piazza dei Martiri, 205 -51015 MONSUMMANO TERME (PT)
C.F. 81004570479 Codice Ministeriale PTIC82100G C.U. UFIU7V
Email: ptic82100g@istruzione.it Pec: ptic82100g@pec.istruzione.it
[Tel: 0572-640291](tel:0572-640291) Fax:0572-615301
www.iciozzelli.edu.it



Ministero dell' Istruzione

Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata



Ministero Istruzione Università e Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE AUTONOMO "W. IOZZELLI"
Piazza dei Martiri, 205 -51015 MONSUMMANO TERME (PT)
C.F. 81004570479 Codice Ministeriale PTIC82100G C.U. UFIU7V
Email: ptic82100g@istruzione.it Pec: ptic82100g@pec.istruzione.it
Tel: [0572-640291](tel:0572-640291) Fax:0572-615301
www.iciozzelli.edu.it



PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)

I. QUADRO GENERALE

Modalità di rilevazione del fabbisogno	Rilevazioni del fabbisogno periodiche con monitoraggi online.
Criteri di erogazione	<ul style="list-style-type: none">• DDI nella didattica in presenza• DDI per alunni in situazione di assenze prolungate per malattia o quarantena• DDI per “lockdown” di classe o di plesso
Modalità e strumenti di erogazione	<ul style="list-style-type: none">• Nel caso di <u>DDI nella didattica in presenza</u> gli alunni utilizzeranno i dispositivi a disposizione nei vari plessi (tablet, PC, notebook, chromebook) e si conatteranno alla piattaforma digitale dell’Istituto e ad internet attraverso la rete wifi del plesso (presente nei plessi di scuola primaria e secondaria).• Nel caso di <u>DDI per alunni in situazione di assenze prolungate</u> per malattia o quarantena, per tali alunni, su segnalazione e richiesta delle famiglie, si strutturerà un piano che ne preveda la connessione attraverso la piattaforma digitale dell’Istituto alle lezioni tenute in presenza in classe dall’insegnante, secondo apposito calendario. Lo studente utilizzerà un dispositivo proprio o fornito in comodato d’uso gratuito dall’Istituto.• Nel caso di <u>DDI per lockdown</u> si attiveranno le modalità di didattica a distanza secondo le presenti linee guida, attraverso l’uso del registro elettronico e della piattaforma digitale dell’Istituto. Gli studenti utilizzeranno un dispositivo proprio o uno fornito in comodato d’uso gratuito dall’Istituto.
Piattaforma digitale dell’Istituto	Google Suite for Education – www.edu.google.com
Piattaforma per il registro elettronico	Portale Argo – www.portaleargo.it
Dispositivi in uso da parte degli studenti	<ul style="list-style-type: none">• PC/Notebook/Chromebook disponibili nei vari plessi• Tablet disponibili nei vari plessi• Dispositivi BYOD (Bring Your Own Device)• Dispositivi concessi in comodato da parte dell’Istituto

Misure speciali per alunni con BES	<ul style="list-style-type: none"> • prevedere una personalizzazione del materiale da studiare e dei compiti da svolgere, facendo riferimento agli strumenti compensativi e alle misure dispensative previste dal PDP (Piano Didattico Personalizzato), evitando il carico cognitivo; • fornire un piano di orario di video lezioni e interazioni; • promuovere l'apprendimento cooperativo in piccoli gruppi virtuali; • Per gli studenti che presentano Disturbi Specifici dell'Apprendimento è utile prevedere ulteriori momenti di lettura condivisa con un adulto di riferimento, al fine di alleggerire lo sforzo cognitivo dovuto dalla difficoltà di lettura.
Modalità e orari infanzia	<ul style="list-style-type: none"> • Canale Youtube di plesso o di Istituto per la condivisione di materiale video; • Piattaforma Classroom per videolezioni; • Gli orari saranno concordati in ogni plesso.
Modalità e orari primaria	<ul style="list-style-type: none"> • Almeno <u>quindici ore settimanali</u> di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe per tutte le classi. • Per le classi prime della scuola primaria dieci ore settimanali. • L'orario delle lezioni sarà definito sulla base delle esigenze delle famiglie acquisite tramite le rilevazioni del fabbisogno.
Modalità e orari secondaria di I grado	<ul style="list-style-type: none"> • Almeno <u>quindici ore settimanali</u> di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe per tutte le classi. • L'orario delle lezioni sarà definito sulla base delle esigenze delle famiglie acquisite tramite le rilevazioni del fabbisogno.
Regolamento per la DDI	Si veda al punto 6
Metodi e strumenti di verifica e valutazione	Si veda al punto 11.
Rapporti scuola-famiglia	<p>Qualora sia necessario interrompere gli incontri in presenza tra genitori e docenti, i rapporti scuola-famiglia potranno continuare a tenersi attraverso videochiamate utilizzando la piattaforma digitale dell'Istituto. <u>I genitori si conatteranno con l'account dei figli.</u></p> <p>Questa necessità si può verificare qualora sia opportuno limitare allo stretto indispensabile la presenza di personale esterno nei locali scolastici, oppure in caso di misure che sconsiglino o vietino gli spostamenti individuali, oppure nel caso in cui genitori siano impossibilitati per motivi propri (esigenze lavorative particolari, malattia, quarantena e simili) a effettuare colloqui in presenza.</p>

2. ANALISI DEL FABBISOGNO

L'Istituto comprensivo "Walter Iozzelli" insiste in un territorio che presenta un'utenza con livello socio-culturale medio-basso. Per tale motivo, per rispondere a necessità di alfabetizzazione sociale e culturale si è dotato, nel tempo, di strumentazioni tecnologiche per rendere le aule attrezzate alle necessità che la didattica oggi richiede. Infatti ogni aula, sia delle scuole primarie, sia della scuola secondaria di primo grado, è attrezzata con L.I.M. Inoltre, i plessi di scuola secondaria di primo grado e "I. Donati" sono dotati di un laboratorio informatico.

Sono stati acquistati progressivamente molti dispositivi, utili sia per la didattica in aula, sia per gli alunni con BES e diversamente abili.

Nell'ultimo periodo, vista la situazione pandemica dello scorso anno scolastico e la necessità di

attivare la didattica a distanza, è stata svolta una rilevazione dei bisogni delle famiglie, attraverso un **questionario on line** sul sito dell'Istituto comprensivo. Tenuto conto di questo monitoraggio sono stati acquistati, soprattutto attraverso i finanziamenti erogati in base all' Azione#6 del PNSD, numerosi dispositivi. Tutti i dispositivi comprati hanno costituito un "bagaglio" tecnologico-informatico consistente che ha permesso all'Istituzione scolastica di offrire questi dispositivi in comodato d'uso gratuito alle famiglie.

Per quanto attiene la garanzia di connettività, l'Istituto ha instaurato numerosi contratti per l'acquisto di sim dati.

Il questionario on line andrà riproposto periodicamente per aggiornare i dati in possesso dell'Istituto.

3. GLI OBIETTIVI DA PERSEGUIRE

La situazione pandemica ci ha messo di fronte alla necessità ed alla possibilità, qualora se ne presentasse l'esigenza, di poter operare in presenza, ma anche, attraverso l'uso di dispositivi, da casa o comunque da un luogo ben distinto dalla scuola. I team docenti e i consigli di classe, hanno già operato e, se necessario, rimoduleranno le progettazioni didattiche attraverso l'individuazione dei contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità.

La Didattica Digitale Integrata inoltre rappresenta, per il nostro Istituto comprensivo, nel contesto di una didattica in presenza, una metodologia complementare che si sta via via perfezionando perché i docenti, anche sulla base degli obiettivi di processo del nostro Piano di Miglioramento triennale, sono stati formati e si formeranno all'uso delle tecnologie e metodologie di lavoro informatiche.

Per gli alunni più fragili, l'Istituto si muoverà sulle base delle necessità dell'alunno stesso, attraverso, ove necessario, percorsi di istruzione domiciliare appositamente progettati e condivisi con le competenti strutture locali, ai fini dell'eventuale integrazione degli stessi con attività educativa domiciliare.

In altre situazioni, in cui la fragilità investa condizioni emotive o socio culturali, ancor più nei casi di alunni con disabilità, si privilegerà la frequenza scolastica in presenza, prevedendo l'inserimento in turnazioni che contemplino alternanza tra presenza e distanza solo d'intesa con le famiglie.

I docenti per le attività di sostegno, sempre in presenza a scuola assieme agli alunni, curano l'interazione tra tutti i compagni in presenza e quelli eventualmente impegnati nella DDI, nonché con gli altri docenti curricolari, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire all'alunno medesimo in incontri quotidiani con il piccolo gruppo e concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe.

Il nostro Istituto garantirà sempre una continua e puntuale informazione alle famiglie delle attività svolte, sui contenuti del Piano scolastico per la didattica digitale integrata, sui criteri che saranno utilizzati dai docenti per operare la scelta degli studenti cui proporre la DDI, nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali raccogliendo solo dati personali strettamente pertinenti e collegati alla finalità che si intenderà perseguire. Periodicamente, soprattutto per le situazioni di fragilità, verranno svolti monitoraggi al fine di poter attivare, in caso di necessità, tutte le azioni necessarie volte a garantire l'effettiva fruizione delle attività didattiche, in particolar modo per gli studenti con cittadinanza non italiana neo arrivati in Italia, anche con il supporto delle agenzie del territorio, per non trasformare le differenze linguistiche, socio-economico-culturali in elementi di aggravio del divario di opportunità tra studenti.

4. GLI STRUMENTI DA UTILIZZARE

Il nostro Istituto comprensivo ha individuato, come piattaforma su cui operare, "**Google suite**": essa risponde ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy. Tale piattaforma rappresenta per i docenti il luogo dove effettuare le attività didattiche sia quelle sincrone, sia quelle asincrone, svolgere le video lezioni, conservare, nel drive, i materiali didattici.

Il registro elettronico utilizza invece la piattaforma **Portale Argo**: rappresenta anch'esso un valido strumento di lavoro, per la tracciabilità delle attività svolte dal docente sia in classe, sia per quanto riguarda l'assegnazione dei compiti agli alunni, sia per le comunicazioni scuola-famiglia, comprese l'annotazione di presenze e assenze e l'assegnazione e correzione dei compiti assegnati.

La scelta effettuata ha tenuto conto della fruibilità dei dispositivi disponibili da parte delle famiglie ed anche di quelli messi a disposizione dell'Istituto comprensivo e dei relativi sistemi operativi.

L'Animatore e il Team digitale presenti nell'Istituto hanno garantito e garantiscono il necessario supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola, attraverso collaborazione rivolta ai docenti meno esperti e, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, adottando misure di sicurezza adeguate.

I dati, sia quelli contenuti in Google suite sia in Argo, sono conservati all'interno dei rispettivi cloud.

5. L'ORARIO DELLE LEZIONI

L'orario, nel caso in cui gli alunni usufruiscano della DDI, si potrà svolgere secondo le seguenti modalità ed esigenze:

- Nel corso della giornata scolastica dovrà essere offerta una **combinazione adeguata di attività in modalità sincrona e asincrona**, per consentire di ottimizzare l'offerta didattica con i ritmi di apprendimento, avendo cura di prevedere sufficienti momenti di pausa.
- Nel caso di **attività digitale complementare a quella in presenza (da prevedere con apposito piano per gli alunni costretti a lunghi periodi di malattia o a misure di quarantena)**, il gruppo che segue l'attività a distanza rispetta i limiti orari indicati sopra al punto 1 (modalità e orari), attraverso una pianificazione effettuata compilando l'apposito piano il cui modello si trova al punto 16.
- Nel caso di **DDI quale strumento unico di espletamento del servizio scolastico**, a seguito di eventuali nuove situazioni di lockdown, saranno da prevedersi quote orarie settimanali minime di lezione.

- **Scuola dell'Infanzia**: l'aspetto più importante è mantenere il contatto con i bambini e con le famiglie. Le attività, oltre ad essere accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, saranno calendarizzate evitando improvvisazioni ed estemporaneità nelle proposte in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini. Diverse possono essere le modalità di contatto: dalla videochiamata, al messaggio per il tramite del rappresentante di sezione o anche la videoconferenza, per mantenere il rapporto con gli insegnanti e gli altri compagni. Tenuto conto dell'età degli alunni, è preferibile proporre piccole esperienze, brevi filmati o file audio.

Attivazione di una apposita sezione del sito della scuola dedicata ad attività ed esperienze per i bambini della scuola dell'infanzia. Si rimanda al documento di lavoro "Orientamenti pedagogici sui Legami educativi a Distanza. Un modo diverso per 'fare' nido e scuola dell'infanzia". **Strumenti utilizzati: Gsuite – Youtube.**

- **Scuola primaria**: almeno quindici ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe per tutte le classi. Per le classi prime della scuola primaria dieci ore settimanali.

Le attività andranno organizzate anche in maniera flessibile, in cui costruire percorsi disciplinari e interdisciplinari, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo, nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.

- **Scuola secondaria**: almeno quindici ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe per tutte le classi.

Le attività andranno organizzate anche in maniera flessibile, in cui costruire percorsi disciplinari e interdisciplinari, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo, nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.

Il Dirigente scolastico, sulla base dei criteri individuati dal Collegio docenti, predispone l'orario delle attività educative e didattiche con la quota oraria che ciascun docente dedica alla didattica digitale integrata, avendo cura di assicurare adeguato spazio settimanale a tutte le discipline sia che la DDI sia scelta come modalità complementare alla didattica in presenza, sia che essa costituisca lo strumento esclusivo derivante da nuove condizioni epidemiologiche rilevanti. Nella strutturazione dell'orario settimanale in DDI, è possibile fare ricorso alla riduzione dell'unità oraria di lezione, alla compattazione delle discipline, nonché adottare tutte le forme di flessibilità didattica e organizzativa previste dal Regolamento dell'Autonomia scolastica.

Ai sensi delle CC.MM. 243/1979 e 192/1980, tale riduzione della durata dell'unità oraria di lezione

non va recuperata essendo deliberata per garantire il servizio di istruzione in condizioni di emergenza nonché per far fronte a cause di forza maggiore, con il solo utilizzo degli strumenti digitali e tenendo conto della necessità di salvaguardare la salute e il benessere sia delle studentesse e degli studenti, sia del personale docente.

Di ciascuna attività didattica a distanza (AID) asincrona l'insegnante stima l'impegno richiesto al gruppo di studenti in termini di numero di ore stabilendo dei termini per la consegna/restituzione che tengano conto del carico di lavoro complessivamente richiesto al gruppo classe e bilanciando opportunamente le attività da svolgere con l'uso di strumenti digitali con altre tipologie di studio al fine di garantire la salute delle studentesse e degli studenti.

Sarà cura dell'insegnante coordinatore di classe monitorare il carico di lavoro assegnato agli studenti tra attività sincrone/asincrone e online/offline, in particolare le possibili sovrapposizioni di verifiche o di termini di consegna di AID asincrone di diverse discipline.

Le consegne relative alle AID asincrone sono assegnate dal lunedì al venerdì e i termini per le consegne sono fissati, sempre dal lunedì al venerdì, per consentire agli studenti di organizzare la propria attività di studio, lasciando alla scelta personale della studentessa o dello studente lo svolgimento di attività di studio autonoma anche durante il fine settimana. L'invio di materiale didattico in formato digitale è consentito dal lunedì al venerdì, salvo diverso accordo tra l'insegnante e il gruppo di studenti.

6. REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

1. Nel caso di videolezioni rivolte all'interno gruppo classe e/o programmate nell'ambito dell'orario settimanale, l'insegnante avvierà direttamente la video lezione utilizzando Google Meet all'interno di Google Classroom, in modo da rendere più semplice e veloce l'accesso al meeting delle studentesse e degli studenti.

2. All'inizio del meeting, l'insegnante avrà cura di rilevare la presenza delle studentesse e degli studenti e le eventuali assenze. L'assenza alle videolezioni programmate da orario settimanale deve essere giustificata alla stregua delle assenze dalle lezioni in presenza, attraverso mail dei genitori.

3. Durante lo svolgimento delle videolezioni alle studentesse e agli studenti è richiesto il rispetto delle seguenti regole:

- Utilizzare la piattaforma digitale scelta dall'Istituto secondo le regole e le indicazioni ricevute;
- Tenere anche nelle lezioni a distanza un abbigliamento decoroso e rispettoso;
- Non mettere in atto azioni di disturbo;
- Tenere lo stesso comportamento e la stessa attenzione che sono richiesti nelle lezioni in presenza;
- Accedere al meeting con puntualità, secondo quanto stabilito dall'orario settimanale delle videolezioni o dall'insegnante. Il link di accesso al meeting è strettamente riservato, pertanto è fatto divieto a ciascuno di condividerlo con soggetti esterni alla classe o all'Istituto;
- Accedere al meeting sempre con microfono disattivato. L'eventuale attivazione del microfono è richiesta dall'insegnante o consentita dall'insegnante su richiesta della studentessa o dello studente.
- In caso di ingresso in ritardo, non interrompere l'attività in corso. I saluti iniziali possono essere scambiati velocemente sulla chat;
- Partecipare ordinatamente al meeting. Le richieste di parola sono rivolte all'insegnante sulla chat o utilizzando gli strumenti di prenotazione disponibili sulla piattaforma (alzata di mano, emoticon, etc.);

- Partecipare al meeting con la videocamera attivata che inquadra la studentessa o lo studente stesso in primo piano, in un ambiente adatto all'apprendimento e possibilmente privo di rumori di fondo, con un abbigliamento adeguato e provvisti del materiale necessario per lo svolgimento dell'attività;

La partecipazione al meeting con la videocamera disattivata è consentita solo in casi particolari e su richiesta motivata della studentessa o dello studente all'insegnante prima dell'inizio della sessione. Dopo un primo richiamo, l'insegnante può attribuire una nota disciplinare alle studentesse e agli studenti con la videocamera disattivata senza permesso. Si fa presente che, qualora non si voglia mostrare l'interno della propria abitazione, Google Meet offre la possibilità di attivare la sfocatura dello sfondo.

7. ASPETTI DISCIPLINARI

1. Google Meet e, più in generale, Google Suite for Education, possiedono un sistema di controllo molto efficace e puntuale che permette all'amministratore di sistema di verificare quotidianamente i cosiddetti log di accesso alla piattaforma. È possibile monitorare, in tempo reale, le sessioni di videoconferenza aperte, l'orario di inizio/termine della singola sessione, i partecipanti che hanno avuto accesso e il loro orario di ingresso e uscita. La piattaforma è quindi in grado di segnalare tutti gli eventuali abusi, occorsi prima, durante e dopo ogni sessione di lavoro.

2. Gli account personali sul Registro elettronico e sulla Google Suite for Education sono degli account di lavoro o di studio, pertanto è severamente proibito l'utilizzo delle loro applicazioni per motivi che esulano le attività didattiche, la comunicazione istituzionale della Scuola o la corretta e cordiale comunicazione personale o di gruppo tra insegnanti, studentesse e studenti, nel rispetto di ciascun membro della comunità scolastica, della sua privacy e del ruolo svolto.

3. In particolare, è assolutamente vietato diffondere immagini o registrazioni relative alle persone che partecipano alle videolezioni, disturbare lo svolgimento delle stesse, utilizzare gli strumenti digitali per produrre e/o diffondere contenuti osceni o offensivi.

4. Il mancato rispetto di quanto stabilito nel presente Regolamento da parte delle studentesse e degli studenti può portare all'attribuzione di note disciplinari e all'immediata convocazione a colloquio dei genitori, e, nei casi più gravi, all'irrogazione di sanzioni disciplinari con conseguenze sulla valutazione finale del comportamento.

8. PERCORSI DI APPRENDIMENTO IN CASO DI CONDIZIONI DI ISOLAMENTO O FRAGILITÀ

1. Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia COVID-19, indicate dal Dipartimento di prevenzione territoriale, prevedano l'allontanamento dalle lezioni in presenza di una o più classi, con apposita determina del Dirigente scolastico viene attivata, per le classi individuate e per tutta la durata degli effetti del provvedimento, la didattica a distanza in modalità sincrona e asincrona, sulla base di un orario settimanale appositamente predisposto dal Dirigente scolastico.

2. Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia COVID-19 riguardino singole studentesse, singoli studenti o piccoli gruppi, con apposita determina del Dirigente scolastico, con il coinvolgimento del Consiglio di classe nonché di altri insegnanti sulla base delle disponibilità nell'organico dell'autonomia, sono attivati dei percorsi didattici personalizzati o per piccoli gruppi a distanza, in modalità sincrona e/o asincrona e nel rispetto degli obiettivi di apprendimento stabiliti nel Curricolo d'Istituto, al fine di garantire il diritto all'apprendimento dei soggetti interessati. Al riguardo si veda oltre il punto 16.

3. Al fine di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti considerati in condizioni di fragilità nei confronti del SARS-CoV-2, ovvero esposti a un rischio potenzialmente maggiore nei confronti coinvolgimento del Consiglio di classe nonché di altri insegnanti sulla base delle disponibilità nell'organico dell'autonomia, sono attivati dei percorsi didattici personalizzati o

per piccoli gruppi a distanza, in modalità sincrona e/o asincrona e nel rispetto degli obiettivi di apprendimento stabiliti nel Curricolo d'Istituto. Al riguardo si veda oltre il punto 16.

4. Nel caso in cui, all'interno di una o più classi il numero di studentesse e studenti interessati dalle misure di prevenzione e contenimento fosse tale da non poter garantire il servizio per motivi organizzativi e/o per mancanza di risorse, con apposita determina del Dirigente scolastico le attività didattiche si svolgono a distanza per tutte le studentesse e gli studenti delle classi interessate.

9. ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO IN CASO DI QUARANTENA, ISOLAMENTO DOMICILIARE O FRAGILITÀ

1. I docenti sottoposti a misure di quarantena o isolamento domiciliare che non si trovano in stato di malattia certificata dal Medico di Medicina Generale o dai medici del Sistema Sanitario Nazionale garantiscono la prestazione lavorativa attivando per le classi a cui sono assegnati le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona, sulla base di un calendario settimanale appositamente predisposto dal Dirigente scolastico.

2. In merito alla possibilità per il personale docente in condizione di fragilità, individuato e sottoposto a sorveglianza sanitaria eccezionale a cura del Medico competente, di garantire la prestazione lavorativa, anche a distanza, si seguiranno le indicazioni in ordine alle misure da adottare fornite dal Ministero dell'Istruzione in collaborazione con il Ministero della Salute, il Ministero del Lavoro e il Ministero per la Pubblica amministrazione, con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali.

10. METODOLOGIE E STRUMENTI PER LA VERIFICA

A seguito dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2, il D.L. 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici, di "attivare" la didattica a distanza mediante adempimenti dirigenziali relativi all'organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività.

1. Per Didattica digitale integrata (DDI) si intende la metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, rivolta a tutti gli studenti dell'Istituto Comprensivo, come modalità didattica complementare che integra o, in condizioni di emergenza, sostituisce, la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.

2. La DDI è lo strumento didattico che consente di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti sia in caso di nuovo lockdown, sia in caso di quarantena, isolamento fiduciario di singoli insegnanti, studentesse e studenti, che di interi gruppi classe. La DDI è orientata anche alle studentesse e agli studenti che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie.

3. La DDI è uno strumento utile anche per far fronte a particolari esigenze di apprendimento delle studentesse e degli studenti, quali quelle dettate da assenze prolungate per ospedalizzazione, terapie mediche, esigenze familiari, pratica sportiva ad alto livello, etc.

4. La DDI consente di integrare e arricchire la didattica quotidiana in presenza. In particolare, la DDI è uno strumento utile per

- Gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari;
- La personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti;
- Lo sviluppo di competenze disciplinari e personali;
- Il miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento (sensoriale: visuale, uditivo, verbale o cinestesico, globale-analitico, sistematico-intuitivo, esperienziale, etc.);

- Rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc.).

5. Le attività integrate digitali (AID) possono essere distinte in due modalità, sulla base dell'interazione tra insegnante e gruppo di studenti. Le due modalità concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari:

- Attività sincrone, ovvero svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. In particolare, sono da considerarsi attività sincrone
 - Le videolezioni in diretta, intese come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti;
 - Lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante, ad esempio utilizzando applicazioni quali Google Documenti;
- Attività asincrone, ovvero senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali, quali
 - L'attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante;
 - La visione di videolezioni, documentari o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante;
 - Esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di artefatti digitali nell'ambito di un project work.

Pertanto, non rientra tra le AID asincrone la normale attività di studio autonomo dei contenuti disciplinari da parte delle studentesse e degli studenti, ma le AID asincrone vanno intese come attività di insegnamento-apprendimento strutturate e documentabili che prevedono lo svolgimento autonomo da parte delle studentesse e degli studenti di compiti precisi assegnati di volta in volta, anche su base plurisettimanale o diversificati per piccoli gruppi.

6. Le unità di apprendimento online possono anche essere svolte in modalità mista, ovvero alternando momenti di didattica sincrona con momenti di didattica asincrona anche nell'ambito della stessa lezione. Combinando opportunamente la didattica sincrona con la didattica asincrona è possibile realizzare esperienze di apprendimento significative ed efficaci in modalità capovolta o episodi di apprendimento situato (EAS), con una prima fase di presentazione/consegna, una fase di confronto/produzione autonoma o in piccoli gruppi e un'ultima fase plenaria di verifica/restituzione.

7. La progettazione della DDI deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, un adeguato equilibrio tra le AID sincrone e asincrone, nonché un generale livello di inclusività nei confronti degli eventuali bisogni educativi speciali, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione online di quanto solitamente viene svolto in presenza. Il materiale didattico fornito agli studenti deve inoltre tenere conto dei diversi stili di apprendimento e degli eventuali strumenti compensativi da impiegare, come stabilito nei Piani didattici personalizzati, nell'ambito della didattica speciale.

8. La proposta della DDI deve inserirsi in una cornice pedagogica e metodologica condivisa che promuova l'autonomia e il senso di responsabilità delle studentesse e degli studenti, e garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica, nel rispetto dei traguardi di apprendimento fissati dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali per i diversi percorsi di studio, e degli obiettivi specifici di apprendimento individuati nel Curricolo d'istituto.

9. I docenti per le attività di sostegno concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo

delle unità di apprendimento per la classe curando l'interazione tra gli insegnanti e tutte le studentesse e gli studenti, sia in presenza che attraverso la DDI, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire alla studentessa o allo studente con disabilità in accordo con quanto stabilito nel Piano educativo individualizzato.

10. L'Animatore digitale e i docenti del Team di innovazione digitale garantiscono il necessario sostegno alla DDI, progettando e realizzando

- Attività di formazione interna e supporto rivolte al personale scolastico docente e non docente, anche attraverso la creazione e/o la condivisione di guide e tutorial in formato digitale e la definizione di procedure per la corretta conservazione e/o la condivisione di atti amministrativi e dei prodotti delle attività collegiali, dei gruppi di lavoro e della stessa attività didattica;
- Attività di alfabetizzazione digitale rivolte alle studentesse e agli studenti dell'Istituto, anche attraverso il coinvolgimento di quelli più esperti, finalizzate all'acquisizione delle abilità di base per l'utilizzo degli strumenti digitali e, in particolare, delle piattaforme in dotazione alla Scuola per le attività didattiche.

11. VALUTAZIONE

1. La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI segue gli stessi criteri della valutazione degli apprendimenti realizzati in presenza. In particolare, sono distinte le valutazioni formative svolte dagli insegnanti in itinere, anche attraverso semplici feedback orali o scritti, le valutazioni sommative al termine di uno o più moduli didattici o unità di apprendimento, e le valutazioni intermedie e finali realizzate in sede di scrutinio.
2. L'insegnante riporta sul Registro elettronico gli esiti delle verifiche degli apprendimenti svolte nell'ambito della DDI con le stesse modalità delle verifiche svolte in presenza. Nelle note che accompagnano l'esito della valutazione, l'insegnante indica con chiarezza i nuclei tematici oggetto di verifica, le modalità di verifica e, in caso di valutazione negativa, un giudizio sintetico con le strategie da attuare autonomamente per il recupero.
3. La valutazione è condotta utilizzando le stesse rubriche di valutazione elaborate all'interno dei diversi dipartimenti nei quali è articolato il Collegio dei docenti e riportate nel Piano triennale dell'offerta formativa, sulla base dell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità individuate come obiettivi specifici di apprendimento, nonché dello sviluppo delle competenze personali e disciplinari, e tenendo conto delle eventuali difficoltà oggettive e personali, e del grado di maturazione personale raggiunto.
4. La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI dalle studentesse e dagli studenti con bisogni educativi speciali è condotta sulla base dei criteri e degli strumenti definiti e concordati nei Piani didattici personalizzati e nei Piani educativi individualizzati.
5. Si confermano le griglie di valutazione della Didattica a Distanza approvate nel Collegio dei docenti del 15 maggio 2020.

12. ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Sulla base del Piano scuola 2020, allegato al DM 39/2020, è previsto che l'Amministrazione centrale, le Regioni, gli Enti locali e le scuole, operino per garantire la frequenza scolastica in presenza degli alunni con disabilità con il coinvolgimento delle figure di supporto (Operatori educativi per l'autonomia e la comunicazione e gli Assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale). Per tali alunni il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato, unitamente all'impegno dell'Amministrazione centrale e delle singole amministrazioni scolastiche di garantire la frequenza in presenza.

- Alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010 e di alunni non certificati, ma riconosciuti con Bisogni educativi speciali dal team docenti e dal consiglio di classe, per i quali si fa riferimento ai rispettivi Piani Didattici Personalizzati: è necessario che il team docenti o il consiglio di classe concordino il carico di lavoro giornaliero da assegnare e garantiscano la possibilità di registrare e riascoltare le lezioni. L'eventuale coinvolgimento degli alunni in parola in attività di DDI complementare dovrà essere attentamente valutato, assieme alle famiglie, verificando che l'utilizzo degli strumenti tecnologici costituisca per essi un reale e concreto beneficio in termini di efficacia della didattica. Le decisioni assunte dovranno essere riportate nel PDP.
- Alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere o in cura presso la propria abitazione: è importante che avvenga per questi bambini l'attivazione della didattica digitale integrata che, oltre a garantire il diritto all'istruzione, concorre a mitigare lo stato di isolamento sociale e diventa, pertanto, uno degli strumenti più efficaci per rinforzare la relazione.

Il Dirigente scolastico attiva ogni necessaria interlocuzione con i diversi attori competenti per individuare gli interventi necessari ad attivare proficuamente la didattica digitale integrata.

13. PRIVACY

1. Gli insegnanti dell'Istituto sono nominati dal Dirigente scolastico quali incaricati del trattamento dei dati personali delle studentesse, degli studenti e delle loro famiglie ai fini dello svolgimento delle

proprie funzioni istituzionali e nel rispetto della normativa vigente. L'Istituto organizza le attività di DDI raccogliendo solo dati personali strettamente pertinenti e collegati alla finalità che intenderà perseguire, assicurando la piena trasparenza dei criteri individuati. Nella condivisione di documenti i docenti assicurano la tutela dei dati personali: a tal fine la condivisione è minimizzata e limitata ai dati essenziali e pertinenti. L'Animatore digitale provvede alla creazione di repository per l'archiviazione dei documenti e dei dati digitali raccolti nel corso dell'anno scolastico. Specifiche disposizioni in merito alla gestione della privacy sono riportate nel Regolamento di Istituto.

2. Le studentesse, gli studenti e chi ne esercita la responsabilità genitoriale:

- a) Prendono visione dell'Informativa sulla privacy dell'Istituto ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR);
- b) Prendono visione dell'informativa sull'utilizzo della Google Suite for Education;
- c) Sottoscrivono il Patto educativo di corresponsabilità che comprende impegni specifici per prevenire e contrastare eventuali fenomeni di bullismo e cyber bullismo, e impegni riguardanti la DDI.

14. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Al fine di offrire un supporto alle famiglie prive di strumenti digitali è istituito annualmente un servizio di comodato d'uso gratuito di personal computer e altri dispositivi digitali, nonché di servizi di connettività, per favorire la partecipazione delle studentesse e degli studenti alle attività didattiche a distanza, sulla base di un apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Istituto. Nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 29 del CCNL 2006-2009, come richiamato dall'articolo 28 comma 3 del CCNL 2016-2018, i docenti assicurano i rapporti individuali con le famiglie; a tale fine comunicano alle famiglie i propri indirizzi email istituzionali e concordano le modalità di svolgimento degli incontri in streaming. Il docente non è comunque tenuto a comunicare il proprio numero di telefono personale alle famiglie, né a tenere gruppi di conversazione su chat. Gli insegnanti possono informare singolarmente i genitori sulle situazioni didattiche dei figli tramite il ricevimento, sia attraverso mail, colloqui a distanza o telefono.

I ricevimenti sono svolti su Google Meet secondo le modalità comunicate appositamente. I genitori possono connettersi alla piattaforma utilizzando gli account dei figli.

15. FORMAZIONE DEI DOCENTI E DEL PERSONALE ASSISTENTE TECNICO

L'Animatore digitale e i docenti del Team di innovazione digitale garantiscono il necessario sostegno alla DDI, progettando e realizzando

- Attività di formazione interna e supporto rivolte al personale scolastico docente e non docente, anche attraverso la creazione e/o la condivisione di guide e tutorial in formato digitale e la definizione di procedure per la corretta conservazione e/o la condivisione di atti amministrativi e dei prodotti delle attività collegiali, dei gruppi di lavoro e della stessa attività didattica;
- Attività di alfabetizzazione digitale rivolte alle studentesse e agli studenti dell'Istituto, anche attraverso il coinvolgimento di quelli più esperti, finalizzate all'acquisizione delle abilità di base per l'utilizzo degli strumenti digitali e, in particolare, delle piattaforme in dotazione alla Scuola per le attività didattiche.

16. MODELLO PER L'ATTIVAZIONE DI DIDATTICA A DISTANZA per alunni assenti per lunghi periodi

In caso di assenza prolungata di un alunno, i docenti concorderanno con le famiglie, dietro loro richiesta, l'attivazione della Didattica A Distanza (DAD). La DAD potrà iniziare dopo il sesto giorno di assenza, per assenze stimate di almeno due settimane. In questi casi si compilerà un apposito piano secondo il modello sottostante.

PIANO PER L'ATTIVAZIONE DELLA DIDATTICA A DISTANZA I.C. Walter Iozzelli – Monsummano Terme	
<i>Alunno/a</i>	
<i>Classe e plesso</i>	
<i>Richiesta della famiglia acquisita con protocollo n.</i>	
<i>Inizio del periodo di assenza:</i>	
<i>Inizio dell'attività didattica a distanza:</i>	
<i>Termine presunto:</i>	
<i>Dispositivi utilizzati dalla scuola e dallo studente (indicare se di proprietà o concessi/da concedere in comodato d'uso)</i>	
<i>Piano delle attività didattiche</i>	
<i>Ore di DAD settimanali</i>	
<i>Calendario</i>	
<i>Modalità di svolgimento della DAD</i>	
<i>Discipline coinvolte</i>	
<i>Modalità di valutazione</i>	
<i>Firma del docente coordinatore di classe</i>	
<i>Firma dei genitori</i>	